Lunedì 2 Novembre 1931 - X

SECONDA EDIZIONE

Anno LIV N. 260

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

IL DECENNALE DEI MILITI IGNOTI

commemorato austeramente ad Aquileia

Mons. Bartolomasi celebra nella basilica di Poppone-Omaggio dei mutilati al Cimitero di Redipuglia

Aquileia, *«donna di tristezza, sovrana di dolore»* che serba *«la primizie della forza nei tumulti di zolle, all'ombra dei cipressi pensierosi»*, ha accolto ieri la moltitudine di gente che da ogni regione vi si è radunata per il rito di omaggio ai Militi Ignoti.

Così accoglieva dieci anni addietro le salme gloriose dal Carso, dalla Carnia, dal Piave, dal Trentino, che nella Basilica sostavano, dovendo tra esse scegliersi quella destinata all'ara di Roma, simbolo perenne del valore italico. Le altre avevano poi ricetto nella pia terra del cimitero, all'ombra dei cipressi pensierosi, di fronte al colle di Sant'Elia, ove nella notte il grande faro rosso che si accende sembra bruciare della fiamma inestinguibile di sacrificio e di amore alla Patria.

Dopo dieci anni ritornano le falangi dei mutilati, a rispiegare davanti alle zolle benedette le sacre bandiere; ritornano in muta offerta di devozione e l'anima è tutta presa da questo rito che si inquadra nella grande mole della Basilica, nell'alto campanile che svetta sulla pianura solatia, nei ruderi ciclopici di Roma Imperiale.

Dalla torre quadrata della Basilica sventola l'azzurro gonfalone di Aquileia. Bandiere, gagliardetti, schiere di giovani; passo cadenzato di militi; folla di gente, autorità e popolo, che si avviano verso la piazza dominata dalla lupa capitolina; e poi bandiere e gagliardetti ancora che sovrastano, palpitando al vento, la marea compatta.

Aquileia si anima.

Le sue grandi strade, che seguono ancora la traccia delle vie consolari, non hanno la tristezza del deserto, non la malinconia delle cose morte.

Vi è fremito di vita e di riviviscenza di ricordi che sembrano di ieri.

Dieci anni or sono, la piccola stazione che si apre verso il sole, era così adorna di bandiere e di verde, e sul suo piazzale non si contava la gente raccolta ad attendere gli Ignoti. Sul viale sfilò il corteo che raggiunse la Basilica, ove nelle navate si stipava altra gente. E vi erano tutti i grandi reduci, quelli che guidarono l'Esercito, quelli che combatterono; coloro che nella carne recavano impresso il segno del sacrificio, coloro che si fregiavano il petto dell'aureo valore. Vi erano le madri e le spose raccolte nel sacro dolore; e fu una madre che alla Patria aveva dato il figlio, la Bergamas, a deporre su una delle base il velo nero.

Quale commozione, quale ineffabile commozione in quel momento, in cui alle austere volte della Chiesa, fra volute di incenso profumato, andava la fervida preghiera, e quasi come un gemere il pianto dei violini e la grave voce dell'organo.

Rivive il passato di ieri: son ricordi ancora; fra qualche anno avran sapore di leggenda; e quella che fu la gloria antica di Aquileia, si fonderà a questa recente che noi vivemmo. I legionari romani, che diedero la vita al Timavo, saranno coi fanti che caddero stroncati dalla mitraglia sul Carso, sulle Alpi e sul Piave, perchè i tumuli di zolle, ad Aquileia conservano e conserveranno la primizie della forza, come una sorgente viva, a cui la stirpe va quasi a rinnovarsi in purità ed in fede.

La moltitudine sul piazzale

Due treni speciali, di cui uno interamente occupato da mutilati, sono arrivati ad Aquileia verso le ore 10: erano gremiti e riversarono migliaia di persone, centinaia di bandiere.

Con altri mezzi, specialmente con auto e con torpedoni, sono giunte da ogni città e paese del Friuli, delle Giulie e della Venezia, altre migliaia di persone: autorità, mutilati, combattenti, fascisti, militi, popolani.

La circolazione si rendeva difficile, e molto opportunamente il Comitato Civile aveva provveduto alle necessarie segnalazioni e aveva incaricato i vigili urbani di Udine, al comando del cav. dott. de Poloni e del cap. Olivieri, di prestare il servizio d'onore e di disciplinare il movimento dello straordinario afflusso di auto, di veicoli di ogni specie e di pedoni. Il servizio fu disimpegnato in modo inappuntabile.

Il servizio d'ordine all'esterno ed entro la Basilica era mantenuto con perfetta regolarità da Carabinieri e Militi agli ordini del R. Questore comm. dott. Bodini, del Vicequestore cav. uff. dott. Butti, del Commissario cav. dott. Capuzzo coadiuvato dal dott. Stefani, dal dott. Polverini e dal tenente dei Carabinieri comandante la tenenza di Cervignano, signor Cacciola.

Ci si avvia, seguendo la corrente della folla, verso la grande piazza sovrastata dal quadrato campanile.

La moltitudine è quivi maggiore e aumenta sempre.

Nella Basilica possono entrare gli alfieri che recano la bandiera di rappresentanza e che vanno a disporsi nel Prebisterio, segnando la grande volta dell'abside con una spalliera di tricolore.

Nell'aria serena c'è una solennità austera. Non è una festa, non è una adunata chiassosa. Il rintocco grave delle campane viene dall'alto della torre e solamente l'onda sonora emple il cielo.

L'affluire della gente verso la Basilica si accentua. Di quando in quando la folla si fende: passano centurie di militi, passano schiere di mutilati e bandiere, tante bandiere. Chi le conta ormai?

Vediamo il segretario del Comitato civile per le onoranze ad Aquileia, comm. Ugo Zilli, davanti il grande portale, sotto l'atrio severo, a indicare il posto alle varie rappresentanze.

Il tempio è ormai tutto affollato, prima ancora che vi giungano le autorità.

Nella Basilica

Militi e carabinieri hanno steso i cordoni lasciando libero, dalla gradinata dell'ingresso principale sino al coro, un corridoio di dove passeranno i sacerdoti e le più alte autorità invitate.

Ai lati dei cordoni stesi, sotto le navate maestose, vi è una folla di gente, quale raramente può vedersi in questa grandiosa Basilica, nella quale il genio latino ha profuso quanto l'arte sa esprimere di mistico e di solenne, raggiungendo il vertice sublime, quasi l'espressione di un'epoca nella quale il sentimento jeratico si risvegliava a nuovi albori.

Brusio di gente, profumo di incenso e luce morta che piove dalle alte vetrate poste sopra i colonnati.

Un'ombra riposante e un silenzio che è pieno di voci e di richiami, poichè anche i morti son qui presenti in folla, in moltitudini, e le grandi ombre sembrano, come le figure dei martiri, staccarsi da nicchie e dalle volte, e muovere incontro, e stringersi intorno alle cento e cento bandiere.

E quando il lamento dei violini che esprimono nella loro voce di pianto la preghiera del Cavaliere di San Gral, si unisce a questa sinfonia misteriosa che viene d'oltre tomba, tutta quella folla immensa, sembra trasumanarsi in un impeto di ineffabile, dolce commozione, e tendere con l'animo rapito verso le alte sfere ove è pure e luce eterna.

L'imponente corteo delle autorità entra nella maestosa Basilica

Un migliaio di vessilli

Poco prima delle 11, dalla piazza del Capitolo, ove sono raccolte, Autorità e Rappresentanze, entrano nella maestosa Basilica di Poppone per assistere al suggestivo rito sacro. Sono a riceverle S. E. il senatore Luigi Spezzotti, Presidente del Comitato Civile per le onoranze ai Militi Ignoti e per il IX centenario della Basilica di Poppone, coi membri on. Tullio, prof. comm. Calderini, Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco col segretario di Gabinetto capitano cav. Luigi Bonanni, Podestà di Aquileia Antonio Fior, cav. Brusin Direttore del Museo, comm. Ugo Zilli solerte e infaticabile segretario del Comitato medico locale dott. cav. Aldo Venuti ed altri incaricati del solenne ricevimento.

Tra le più cospicue Autorità che entrano nella Basilica, notiamo S. E. il Prefetto di Udine ing. comm. Chiesa, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Trieste gr. uff. Taranto, l'on. comm. Gianni Baccarini dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra coi membri del Comitato centrale comm. Mari, comm. Presti e comm. Colbertaldo, quest'ultimo anche in rappresentanza del Comitato Centrale dell'Opera Nazionale di Assistenza ai Mutilati e Invalidi di guerra, i Triumviri dell'Associazione Nazionale Combattenti Medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, S. E. on. Russo Prefetto di Chieti e on. Sansanelli, la Madre spirituale del Milite Ignoto signora Bergamas, S. E. il senatore cav. di gr. cr. barone Elio Morpurgo, il Preside della Provincia di Udine on. prof. Alberto Asquini col segretario generale cav. dott. Zanon, il senatore Pitacco Podestà di Trieste, il senatore Bombi Podestà di Gorizia, il patriota di Fiume Ost Venturi Direttore dei Magazzini Generali della Città olocausta, la madre di Medaglia d'oro signora Visentin-Feruglio presidente dell'Associazione friulana delle Famiglie dei Caduti, la signora Zanetti presidente della stessa Associazione di Trieste ed altre signore delle varie Associazioni Famiglie Caduti delle Tre Venezie.

Notiamo pure le Medagli d'oro Guido Slataper di Trieste e on. P. A. Barnaba di Buia, il Preside della Provincia di Gorizia comm. Gino Morassi col segretario generale dott. cav. Vidri, l'avv. Margarita Presidente dell'Associazione Friulana dei Mutilati, il Segretario Federale di Gorizia Console cav. Avenanti, un lungo stuolo di ufficiali generali e superiori del Corpo d'Armata di Trieste, tra cui il generale Francavilla Ispettore di Mobilitazione, il gen. Bruzzo, il generale Appiotti Comandante la 12ª Brigata, i colonnelli Parmoli, Quarto, Cassatinta e Volpe, l'avvocato militare Maranghini, il Comandante del Porto di Trieste Ascoli, il Direttorio del Genio navale Rabbeno, il tenente colonnello di S. M. Graziosi, i tenenti colonnelli Rizzo e Lari, il maggiore Frengulli, il maggiore cav. Scognamiglio comandante la Divisione di Udine dei Carabinieri, il cav. Marcovigi Vicepresidente del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro col segretario generale dott. Toscano, il dott. Celotti per il G. U. F., il prof. Dal Dan ed altri.

La Milizia era largamente rappresentata da ufficiali superiori tra cui il Console generale cav. Piazza Comandante il 13º Gruppo di Legioni, il Console cav. Petroni ed altri.

Imponente ed ordinatissima la falange dei Giovani Fascisti, moltissimi gli Avanguardisti, le Piccole Italiane, i Balilla e le scolaresche con gli insegnanti.

Ai piedi dell'altare prestano servizio d'onore un plotone di Cavalleggeri «Alessandria» e i vigili urbani di Udine con sciabola sguainata.

E registriamo ancora, man mano che entrano nella Basilica, il comm. Forlati Sovrintendente ai Monumenti e Belle Arti per la Venezia Giulia, il prof. architetto Cirilli autore dell'Altare ai Militi Ignoti, il dott. Cantarutti Vicesegretario del Fascio di Udine in rappresentanza del Segretario Federale on. Comandante Mario Baienghi, gli Ispettori di Zona Ettore Cicuttini e Carlo Chiesa, il cav. uff. Marco Marin mutilato di guerra e Fiduciario provinciale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, il Presidente della Federazione Friulana Combattenti cav. ing. Somda col vicepresidente prof. Catalani e col segretario cav. Casoli, il Presidente della Società Veterani e Reduci friulani cav. Sante Scarpa in camicia rossa, il Presidente della Sezione friulana del Nastro Azzurro colonnello comm. Mombellardo, l'ing. cav. uff. Luigi Faleschini Presidente della Federazione E. N. C., il cav. dott. de Poloni Presidente del Nastro tricolore al valor civile, i Podestà di Pordenone avv. Marsure, di Cividale avv. Sandrini col segretario capo dott. Tomassini, di Spilimbergo cav. Lanfrit, di Palmanova cav. uff. De Lorenzi con larga rappresentanza del Fascio, delle Sezioni Mutilati, Combattenti, Cavalieri d'Italia, Pro Dalmazia, ecc., di Codroipo co. Gianlauro Malnardi, di Basiliano cav. Modotti col Vicepodestà col Segretario politico cav. rag. Della Maestra e col signor Romano Serani, Seniore cav. Rinaldi Segretario politico di Cervignano, Commissario Prefettizio e Segretario politico di Grado signori Grigolon e Troiani, Podestà di Osoppo cav. Antonio Faleschini con la bandiera del Comune fregiata di Mdaglia d'oro, Podestà di Pontebba signor Agolzer col gr. uff. dott. Fiori Presidente dei Mutilati, il Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura col direttore cav. prof. Marchettano, il cav. Giuseppe Mizzau per la Filologica, il comm. dott. Giuseppe Biasutti, il cav. Giaccone Direttore del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, il cav. Brano vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia di Gorizia, parecchie Dame della Croce Rossa con la Delegata provinciale co. Amalia dalla Porta e la co. Cecilia del Torso de Concina, il co. Luciano del Torso Podestà di Moruzzo, il co. Giovanni dalla Porta, il signor Aldo Cocetta Podestà di Bicinicco, il Podestà di Pavia co. cav. Lovaria col dott. Enrico Sandrini col Fascio e coi Giovani Fascisti, il centurione cav. Attilio Barnaba Podestà di Sedegliano e Segretario Politico di Codroipo, il cav. Vasinis Podestà di Talmassons e un lungo stuolo di altri Podestà, Segretari politici, presidenti di Mutilati e Combattenti di ogni parte del Friuli.

E chi potrebbe elencare le centinaia e centinaia di bandiere, di labari e di gagliardetti?

Ci limiteremo a ricordare i gonfaloni di Udine, Gorizia e Trieste e di una infinità di Comuni delle Tre Venezie, le bandiere delle Associazioni combattentistiche, delle Famiglie dei Caduti, dei Mutilati, Arditi d'Italia, Bersaglieri, Alpini, Artiglieri, Fanti ecc., venuti da ogni parte d'Italia, dalle sponde del Po all'Alto Adige, dal Tirreno all'Adriatico, dai monti al piano.

E' presente pure in massa l'Istituto degli Orfani di Guerra di Rubignacco con la propria banda.

Nella Basilica di Poppone
La Messa e le esequie solenni

Le più cospicue Autorità prendono posto su appositi scanni, allineati ai due lati dell'altare, eretto sotto la gradinata del Prebisterio che mette al massimo altare e alla Cattedra patriarcal.

La Messa pontificale è celebrata dall'Ordinario militare S. E. il Vescovo Bartolomasi, espressamente venuto col suo ufficiale d'ordinanza cappellano militare don Perino.

Il Presule, nel sacro rito, è assistito dal canonico metropolitano di Udine mons. Vale e dall'Arciprete della Basilica aquileiese mons. Justulin. Gli fanno corona don Alceste Saccavino, l'appassionato storico di Aquileia, il cappellano della Basilica don Zanola ed altri sacerdoti.

L'altar, adorno di crisantemi, è disposto in modo che il celebrante è rivolto verso il popolo.

Durante la Messa, è eseguita in modo veramente artistico e degno del rito e del luogo, scelta musica sacra di Wagner, del Baci, del Porson e del Crescentini. Siede all'organo il maestro don Pigani e l'orchestra è composta dei professori Adelchi Cremaschi violoncello, Alcide Bulatti Viola, Ottone Furlani e Bruno Cuttini violini.

All'Elevazione tutti i vessilli si piegano e alla fine della Messa S. E. Bartolomasi impartisce la benedizione.

Quindi, a piedi dell'altare è steso un grande tappeto di velluto nero con bordi d'argento e il Presule, indossati funebri paramenti, celebra le esequie per i dieci Militi Ignoti, mentre la «Schola Cantorum» di Aquileia, sotto la direzione di don Zanola, eseguisce il rituale «Libera me Domine de morte aeterna».

Dalla Basilica al Cimitero degli Eroi

Lentamente la Basilica si vuota e autorità e rappresentanze, con tutti i vessilli, formano un imponente maestoso corteo che dal pronao si avvia all'attiguo Cimitero degli Eroi per rendere omaggio all'Ara dei Militi Ignoti, davanti alla quale, da una grande tripode, si eleva il fumo dell'incenso che la brezza fa dirigere verso il Carso.

Il corteo sosta e s'inginocchia davanti all'altare simbolico della Virtù guerriera della Patria, mentre solenni si spandono fra i cipressi le suggestive e commoventi note della Canzone del Piave.

A piedi dell'Ara sono deposte grandi corone d'alloro con bacche d'oro, omaggio del Comune di Udine, del Comitato esecutivo e della R. Guardia di Finanza.

Dieci Militi della Centuria Mutilati di Trieste depongono fasci d'alloro del Campidoglio coi colori di Roma. Sublime rito di passione della Città eterna verso gli Eroi che riposano in gloria nel Cimitero della Figlia di Roma!

Quindi i devoti pellegrini di patrio amore attraversano i viali ammirando le tombe dei grandi e degli umili Eroi su ciascuna delle quali la «Dante Alighieri» ha fatto collocare una artistica Croce con corona d'alloro, pregevole lavoro delle officine in ferro battuto del comm. Calligaris.

E così ha termine l'austero rito sacro e patriottico che ha lasciato in ogni cuore una incancellabile e devota impressione.

A tutte le autorità presenti è fatto omaggio dell'artistica medaglia ricordo della Basilica e dell'Altare dei Militi Ignoti, del carme latino di don Acaste Bresciano, premiato nel concorso indetto dall'Accademia d'Italia e dal Comitato di quileia; dell'opuscolo compilato da don Alcesto Saccavino; della preghiera per i Militi Ignoti detta il 4 novembre 1921 da S. E. mons. Celso Costantini e di un saggio della grande opera in corso di stampa coi tipi Zanichelli sulla Basilica di Aquileia, compilato dal prof. Calderini dell'Università di Bologna, a cura del Comitato esecutivo.

Le adesioni ed i telegrammi

Il sacerdote don Acaste Bresciani, autore del Carme latino su Aquileia, così ha telegrafato da San Lorenzo Nuovo a S. E. mons. Bartolomasi:

«Felice aver potuto legare mio al nome glorioso storica Aquileia ossequio, ringrazio autorità popolo intrvenuti solenne cerimonia».

Hanno inviato nobili telegrammi di adesione, spiacenti di non poter intervenire, S. A. R. il Duca d'Aosta Principe Amedeo di Savoia Aosta, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Udine S. E. Liuzzi, S. E. Leicht, il generale Robbio Comandante la Divisione di Gorizia, il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, i senatori Corrado Ricci, Zippel, Marani, Chersi, Bonci, Sitta e marcello e numerose altre cospicue autorità.

Hanno pure telegrafato la loro adesione S. E. il Prefetto di Trieste, Giannino Antona-Traversi e il generale de Seigneux Comandante interinale della Divisione di Udine.

A conclusione della imponente e riuscitissima celebrazione, sono stati spediti i seguenti telegrammi:

«Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà il Re - Roma — Nel momento solenne in cui Autorità, combattenti, mutilati, famiglie Caduti, popolo si inchinano tombe Militi Ignoti in Aquileia, [illegible] devoto riconoscente volgesi alla Maestà del Re artefice primo della Vittoria — Presidente Comitato senatore SPEZZOTTI - Podestà di Udine DI CAPORIACCO - Podestà di Aquileia FIOR».

«Sua Altezza Reale AMEDEO DI SAVOIA AOSTA - Miramare — Celebrazione odierna Militi Ignoti Aquileia autorità mutilati combattenti popolo sentono presente spirito Vostro Augusto Genitore, inchinansi grati reverenti — Presidente Comitato senatore SPEZZOTTI».

«Sua Eccellenza BENITO MUSSOLINI - ROMA — Nel rito austero con cui oggi nel cimitero degli Eroi in Aquileia l'Italia ha rinnovato il suo omaggio di gratitudine ai Militi Ignoti ha vibrato ancora una volta nell'animo del popolo la passione del Duce con le memorie di ieri e le certezze di domani — Presidente Comitato senatore SPEZZOTTI - Podestà di Udine DI CAPORIACCO - Podestà Aquileia FIOR».

*

Prima di lasciare Aquileia, S. E. Bartolomasi, accompagnato da don Perino, si è nuovamente recato a pregare nella Basilica e quindi è salito sull'alta torre che domina, sulla pianura digradante fino a Trieste.

I mutilati di tutta Italia al Cimitero degli Invitti della Terza Armata

S. E. Bartolomasi poco dopo le 14 ha lasciato Aquileia e, ricevuto con gli onori militari, è salito sul Colle di S. Elia sacrario glorioso degli Invitti dila 3ª Armata ed ha pregato fervorosamente sulla tomba del Grande Condottiero Emanuele Filiberto Duca d'Aosta.

Frattanto i mutilati ed invalidi di guerra erano partiti, con treno speciale, alle 12 da Aquileia alla volta di Monfalcone ove, nel salone del Cantiere, consumarono il rancio. Quindi proseguirono per Redipuglia allo scopo di rendere omaggio alla tomba del Duca d'Aosta, al cui ingresso sono di sentinella due fanti armati dell «Cravatte rosse».

Alle 15.15 un imponente corteo, con centinaia di bandiere è asceso al sacro Colle ed è sfilato in muto e commosso raccoglimento davanti all'Ara nella cui cripta riposa nella più pura gloria l'Augusto Condottiero.

Avevano deposto grandi corone attorno alla tomba di S. A. R. il Duca d'Aosta, il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra, generale Faracovi, la Sezione Commissariato di Gorizia, i conti Segrè-Sartorio, la Società Ginnastica Triestina e i Fasci di Piedimonte.

Dopo il suggestivo pellegrinaggio e la commossa visita al Cimitero degli Invitti, i Mutilati sono risaliti sul lunghissimo convoglio speciale per far ritorno alle loro sedi.

ULTIME DI SPORT

Udinese - Vigevanese 1 a 0

VIGEVANO, 1. — Il Polisportivo Comunale presentava oggi un colpo d'occhio magnifico. Il tempo era splendido. Una folla strabocchevole di appassionati era convenuta per assistere all'attesissimo cozzo tra l'undici concittadino e la poderosa compagine friulana. Le due contendenti erano reduci da due risultati pari; più significativo quello degli azzurri carpito in quel di Parma, promettente quello degli ospiti che, pareggiando con i forti meridionali di Lecce avevano dimostrato di aver molto migliorato. Comunque, anche il più pessimista tifoso locale oggi non avrebbe presagito una vittoria così brillante dei gagliardi bianco-neri del Veneto. Rompere l'incantesimo degli smaglianti successi dei concittadini è impresa da forti che soltanto un undici attrezzatissimo poteva compiere. Ma non basta. La squadra lombarda deteneva un altro record: nessuna unità era ancora riuscita a violare la munitissima difesa imperniata sul felino De Carli. (Il punto di Parma va attribuito ad un infortunio di Coppo).

E l'onore di rompere tale incantesimo è spettato proprio ad una compagine che sino a poche domeniche or sono deteneva, sia pure immeritatamente, il fanalino di coda della classifica.

Dobbiamo inoltre riconoscere con sincerità che gli ospiti sono apparsi come la migliore unità sinora scesa sul nostro calciodromo. Forte in difesa, con un Calligaris che ha sfoggiato delle parate templicemente sbalorditive sì da riscuotere larga messe d'applausi. I giovani terzini Piccoli e Ciroi, specie quest'ultimo, hanno favorevolmente impressionato. Duttilissima la mediana, il cui perno Felini ha scorazzato in lungo e in largo dimostrandosi un centro di grande valore: i due mediani lo hanno tenacemente coadiuvato. Ma il miglior reparto della squadra è apparsa proprio la linea di punta formata da cinque elementi veloci, accorti e sfoggianti un gioco prettamente armonico e razionale.

Che dire dei concittadini? Ad essi non possiamo proprio muovere alcun appunto se non quello di aver troppo appoggiato il gioco sulle ali dalle quali oggi ben poco ci si poteva attendere. Tra gli attaccanti, l'assenza di Bigotti si è fatta notevolmente sentire.

LE FASI DEL GIOCO

I. tempo: Udinese 1 - Vigevanese 0

Le due squadre, dirette dall'ing. Rovida di Milano, assumono il seguente schieramento:

Udinese: Calligaris; Ciroi e Piccoli; Magrini, Felini e Dal Pont; Bartesaghi, Vittorio (cap.), D'Odorico, Buzzi e Valente.

Vigevanese: De Carli; Coppo e Banzano; Leone, Musmeri e Benati; Sala (cap.), Gabbi, Silvestri, Buscaglia e Antona.

*

L'inizio è favorevole ai concitadini che già al 1' costringono l'audace Calligaris ad esibirsi in una sicura parata. La pronta reazione dei veneti culmina in una rapida scorribanda ben trattenuta da Banzano. L'incalzante offensiva degli azzurri frutta ben tre calci d'angolo, rispettivamente al 3', al 9' ed al 15' che però rimangono infruttuosi. Da questo momento gli ospiti prendono decisamente il sopravvento. Difatti registriamo alcune loro insidiose puntate che mettono in serio pericolo la rete di De Carli.

IL GOAL DI VALENTE

Il gioco prosegue animato sinchè al 20' sopraggiunge l'irresistibile segnatura friulana. L'azione parte da Felini che allunga a D'Odorico; questo, scavalcato Musmeci e pressato da Coppo porge a Valente un prezioso pallone: l'insidiosa ala sinistra bianco-nera sferra un bolide da una decina di passi dalla rete; De Carli non può far altro che raccogliere il pallone in fondo alla sua casa. Il pubblico sottolinea la brillantissima segnatura ed incita a gran voce i propri beniamini che ben presto scatenano una furiosa controffensiva. Al 25' e al 26' l'Udinese è in angolo, ma Calligaris si prodiga in due spettacolose parate.

Alternativa. I friulani lottano con il cuore alla gola per conservare il prezioso vantaggio. Al 40' un calcio d'angolo a loro favore finisce nelle braccia di De Carli.

II tempo: Udinese 0 - Vigevanese 0

La ripresa è una lotta titanica dei concittadini per conseguire l'agognato pareggio; ma i veneti non cedono un palmo di terreno. Anzi sovente minacciano la rete dei bianco-celesti costringendo De Carli ad un duro lavoro. All'8' angolo contro Udine conclusosi con una superba parata di Calligaris.

Alcune credute imparzialità dell'arbitro, che favorisce largamente i concittadini, provoca un malumore tra il pubblico che invece è largo d'incitamenti per i friulani. Al 35' i bianco-neri battono un calcio di punizione il cui tiro sfiora il montante di De Carli. Al 36' palo di Bartesaghi. Registriamo poi il furioso serrate dei concittadini alla ricerca del sospirato pareggio: ma l'intero blocco difensivo è vigile ed accorto ed infrange con sicurezza ogni attacco.

Prima dell'incontro i concitadini offrirono agli ospiti il tradizionale mazzo di fiori; e per questi ultimi ringraziò il capitano Vittorio.

I Sovrani inaugurano l'ospedale Costanzo Ciano

LIVORNO, 1. — I Sovrani hanno inaugurato stamane il grandioso ospedale «Costanzo Ciano», costruito in meno di due anni nel quartiere Collini. Il nuovo ospedale, per il complesso degli edifici, per l'attrezzatura e i gabinetti rappresenta quanto di più moderno esiste. Sorge su di una suprficie di 11 ettari, tra il viale Alfieri, Porta Colline e viale Carducci.

I Sovrani, arrivati da San Rossore in automobile alle ore 10, sono stati fatti segno a imponentissime dimostrazioni della folla ammassata dietro i cordoni.

Ad attendere i Sovrani all'ingresso principale dell'ospedale si trovava S. E. il ministro Ciano, con un foltissimo gruppo di autorità e il Vescovo della Diocesi mons. Piccioni. Erano presenti pure i rappresentanti di vari ospedali, fra cui quelli di Milano, di Genova, di Venezia e di altre città.

S. M. la Regina, con artistiche forbici d'oro, presentatele su di un vassoio e offertele, ha tagliato il nastro teso davanti al cancello d'ingresso.

Accolti dalla Marcia Reale, i Sovrani hanno attraversato l'atrio ed il parco dove erano schierati oltre tremila avanguardisti, balilla, e piccole italiane, portandosi al tempio principale, ai cui lati erano ufficiali di tutte le armi in servizio e in congedo.

Le Loro Maestà hanno assistito alla Messa celebrata dal Vescovo. Dopo la Messa il Vescovo ha pronunciato un'orazione manifestando la sua gioia di poter benedire, alla presenza degli Augusti Sovrani, l'ospedale di Livorno, uno dei più belli d'Italia.

Terminata la funzione religiosa, i Sovrano hanno iniziato la visita ai sedici edifici costituenti l'ospedale, ripartendo quindi alle ore 11 per San Rossore sempre fatti segno a rinnovate entusiastiche manifestazioni.

Dopo l'inaugurazione, S. E. Ciano ha convocato la Commissione ospedaliera e i medici, consegnando al Presidente Costa, alla cui iniziativa si deve la costruzione del nuovo ospedale, una grande medaglia d'oro e pronunciando un breve discorso di elogio.

Le celebrazioni patriottiche delle nostre colonie all'Estero

Da tutte le città dell'estero, dove i fratelli nostri si trovano più numerosi, giungono telegrammi che informano sulle manifestazioni con le quali i fratelli nostri lontani, con alto senso di patriottismo, hanno celebrato le due storiche date: 28 ottobre, Marcia su Roma; 4 novembre, la Vittoria. Ne indichiamo qui le principali:

— Ad ESSEN nella mattina, a COLONIA nel pomeriggio di ieri, l'on. Amilcare Preti, con appassionata orazione, rievocò la Marcia su Roma, presente il Console generale d'Italia, ed a Colonia, fra le personalità più cospicue e un imponente numero di italiani, di S. E. Farinelli Accademico d'Italia. La rievocazione dell'on. Preti ha suscitato fervide acclamazioni al Re, al Duce e al Fascismo.

— A KLAGENFURT le organizzazioni fasciste e la collettività italiana della Carinzia hanno iniziato le cerimonie commemorative recando l'omaggio di corone e di fiori sulle tombe dei Caduti italiani sepolti nei Cimiteri di guerra. Seguì un'adunata di numerose centinaia di italiani residenti a Klagenfurt e Villacco e dei rappresentanti della comunità italiana dell'intera Carinzia, nella nuova grandiosa sede del Consolato, dinanzi alla quale l'on. Righetti ha commemorato le due date gloriose. Fra il commosso entusiasmo dei connazionali l'on. Righetti li ha incitati a sentire l'orgoglio di appartenere all'Italia Fascista, dimostrandosi sempre degni della Patria rinnovata. La cerimonia si è chiusa in un'atmosfera di vibrante passione, tra acclamazioni al R e al Duce.

— A BERLINO, nella casa del Fascio, presente l'Ambasciatore col personale dell'Ambasciata e tutta la numerosa colonia italiana, i due anniversari sono stati commemorati dall'on. De Marsico, spesso interrotto dagli applausi ed alla fine salutato dalla calorosa ovazione.

— A MARSIGLIA, l'oratore ufficiale on. Edoardo Malusardi ha parlato dinanzi a foltissimo pubblico d'italiani, ed ha concluso, fra il commosso entusiasmo degli ascoltanti, esaltando la vittoria delle armi italiane riconsacrata dalla Marcia su Roma. Il Console generale Sillitti ha quindi consegnato le decorazioni della «Stella al merito del lavoro» a vent'un operai italiani anziani e cinque premi d'incoraggiamento per l'opera di conservazione della nazionalità italiana.

Analoghe manifestazioni si sono svolte anche in altre città, ordinate, indisturbate, fra l'entusiasmo dei nostri fratelli emigrati: a LIONE (orat. l'on. Raffaele Paolucci medaglia d'oro); a STRASBURGO, a REIMS (oratore l'avv. Luigi Emanuele Gianturco); a GRENOBLE (oratore l'on. Caprino); ed in altre ancora.

Ostilità antifasciste a Nizza

A NIZZA la cerimonia si è svolta fra continui incidenti tumultuosi di una folla avversa all'Italia ed al Fascismo che stazionava nei pressi del R. Consolato generale. Durante la cerimonia, fischi, urla, canto di «Bandiera rossa», cui i nostri rispondevano con l'Inno «Giovinezza». All'uscita del pubblico, composto di oltre un migliaio di persone, le dimostrazioni ostili hanno continuato, culminando in varie aggressioni. Il fascista Paolo Colombo da Milano, assalito da più individui, ha dovuto difendersi sparando un colpo di rivoltella che ha ferito uno degli aggressori. Altri fascisti sono stati aggrediti e percossi. La polizia, che in considerazione della insistente e violenta campagna di minaccie e di intimidazioni condotta dagli antifascisti, aveva predisposto un largo servizio di ordine e di difesa, non è riuscita ad impedire l'azione dei sovversivi ed ha avuto persino qualcuno dei suoi agenti aggrediti e malmenati.

Violenze di antifascisti a Chambery
COMPATTA DIMOSTRAZIONE DELLA COLONIA ITALIANA PER IL REGIME

CHAMBERY, 1. — Poco prima della commemorazione della Marcia su Roma e della Vittoria stabilita per oggi, alcuni connazionali che si recavano alla cerimonia, sono stati aggrediti da un numeroso gruppo di antifascisti. Sono rimasti feriti il vice-console Luceri e l'agente consolare Di Albertville, Camosso. Contemporaneamente circa 70 individui facevano irruzione nella Casa degli italiani colpendo violentemente il Segretario del Fascio, Boggio, e il Segretario dei combattenti, Zanolli, che hanno riportato varie contusioni. Gli incidenti non hanno turbato menomamente la colonia che ha partecipato compatta e con serenità di spirito alla cerimonia che si è svolta secondo il programma stabilito. L'on. Caprino ha entusiasmato l'uditorio inneggiando alla incrollabile potenza del Regime.

ALLA PRESENZA DELLE PIU' ALTE AUTORITA' a Pavia è stato ieri inaugurato l'Ossario dedicato dai Combattenti pavesi ai militari italiani ed ai prigionieri di guerra deceduti negli ospedali di Pavia.

IL MINISTRO DELLE COLONIE d'accordo con la confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha stabilito di tenere dal 30 novembre al 5 dicembre prossimi, presso l'istituto agricolo coloniale italiano in Firenze, la «Terza riunione di orientamento sui problemi agricoli delle colonie italiane».

I grandi impianti del Pescara inaugurati da S. E. l'on. Acerbo

PESCARA, 1. — Oggi sono stati inaugurati gli impianti per il terzo salto del Pescara, i quali consistono nelle opere di presa con un grande bacino capace di contenere più di un milione di metri cubi d'acqua, in una galleria ed un canale di convoglio larghi in complesso 5360 metri e nei due gruppi centrali della stazione di Alanno, della potenza complessiva di 140 milioni di Kw. con 30 mila cavalli. I lavori erano stati iniziati nel 1927 e sono stati compiuti con notevole celerità e perfezione tecnica, esclusivamente da ditte italiane. Ora è allo studio il quarto salto.

Alla inaugurazione ha assistito S. E. il ministro Acerbo, delegato del Governo, le principali autorità della regione. L'on. Acerbo ha pronunciato un discorso che è stato vivamente applaudito.

Sono stati inviati telegrammi di devozione al Capo del Governo ed altri di ringraziamento e di saluto ai ministri dei Lavori Pubblici e delle Corporazioni.

UNA FORTE SCOSSA DI TERREMOTO è stata avvertita sabato nel pomeriggio a Budapest.

DIECI MINATORI SONO RIMASTI UCCISI in seguito ad una esplosione avvenuta nella miniera di carbone di Wowhsil Lochgelly nel Fifeshire.

CRONACA CITTADINA

La giornata dei defunti

Pellegrinaggio alle tombe in Camposanto

Ricorre oggi la giornata dedicata alla memoria dei Defunti.

Giornata triste, ricordi dolorosi, che sembrano accentuarsi in questo giorno più che mai, quasi a riparare dimenticanze che il tumulto della vita può aver portato nell'anima dei viventi.

Tutti i morti son ricordati: anche gli ignoti e gli oscuri, perchè raramente chi scompare, non lascia quaggiù eredità di affetto.

Una, due generazioni ricordano, poi sono a loro volta ricordate, e la catena si perpetua, per cui dalle tombe sembra fuggire l'oblio, e rinascere la speranza di una vita migliore.

Che la sopravvivenza sia materiale come credevano gli antichi, per cui si costruivano tombe dotate di ogni agio possibile affinchè il corpo rivivendo la seconda vita nell'al di là, non avesse avuto a soffrire privazioni; o sia spirituale, come crediamo noi oggi, il culto dei morti è sempre stato ed è pietoso culto, a cui tutti, buoni e malvagi, non possono sottrarsi.

UNA COSTUMANZA FRIULANA

Commovente è la commemorazione dei defunti che si celebra in Friuli al 2 novembre.

Bisogna dirlo ad onore dei friulani — scrive l'Ostermann — in quel giorno quasi tutti si ricordano dei propri morti. Nell'infimo villaggio, come nella città capo Provincia fino dal primo novembre si vede affluire al cimitero gente che vi reca mazzi di fiori e corone naturali ed artificiali più o meno ricche per onorare le croci e le lapidi del lugubre campo. Nei villaggi si recita in chiesa il rosario; nei centri di qualche importanza il clero gira pel camposanto cantando meste salmodie, seguito da una schiera di gente taciturna o piangente, che richiama alla memoria ed evoca i ricordi di quei cari, da cui si sente per sempre divisa. Sono dolorose ma pur grate rimembranze!

Verso la fine di ottobre si puliscono i cimiteri, si abbruciano gli avanzi di feretri esumati, insieme alle ortiche ed alle altre erbacce ingiallite, che vi crebbero rigogliose, si spianano le disuguaglianze e si riseppelliscono i grossi ciottoli ecc.

E tali dimostrazioni di rispetto al campo dei morti rimontano a lontanissimi tempi.

Nella notte dei morti (dal 1. al 2 novembre) si suonano le campane di tutte le chiese, almeno fino a mezzanotte. Io non dimenticherò più l'impressione che provai molti anni fa — continua l'Ostermann — tornandomene tutto solo in quella notte, dopo le otto, da San Daniele a Gemona, per un lungo stradone deserto, nel sentire il mesto scampanio che veniva da tanti paesetti, nel vedere i cimiteri illuminati: quanti mesti e dolci ricordi del paese mio, dei parenti, degli amici!

Il nonzolo, e coloro che lo aiutano a suonare le campane, in quella notte cenano nel campanile, mangiando i gnocchi ed il vitello in istufato colla polenta calda, e bevono del vino raccolto nella questua fatta dopo la vendemmia.

In qualche paese, specie nella città e nei grossi borghi, si mangiano certi pasticini che si fanno dai ciambellai, detti «favis dei muàrz» che forse per l'omonimia sostituiscono i pasti delle fave cotte imbandite nell'agape d'altri tempi; nelle campagne però non s'è arrivati per anco a coderte delicature, e in quella vece alcune famiglie mangiano ancora in quel giorno la minestra di fave, altri ne sostituiscono le lenticchie, altre i fagioli. In qualche località, i contadini fanno quella sera una pinza; in certi paesi del Friuli litaraneo il padrone distribuisce ai coloni un pane inferrigno fatto a mo' di focaccia. L'uso delle limosine ai poveri in quel giorno è antichissimo.

Il Cameraro di Gemona nel 1396 nota:

« Spendey in lu di di San Just (giorno dei Morti) ali poveris etc. »

A Chiusaforte anche oggidì il pievano fa cucinare il giorno di S. Giusto due forni di pane che vien distribuito ai poverelli. L'andare a pan dai muàrz è in uso anche a Udine, dove le famiglie borghigiane benestanti fabbricano in casa un pane speciale di granoturco o danno qualche pannocchia dello stesso prodotto.

Nella notte dell'1 al 2 novembre i morti escono dalle loro tombe e tornano a visitare le case loro. I contadini vi tengono perciò un lume acceso tutta la notte sulla tavola di cucina, i secchi ripieni d'acqua e del pane sul desco, perchè in quella notte i morti sentono il bisogno di mangiare e di bere, di riscaldarsi, — dopo tanto tempo che sono distesi in quel gelo, nel freddo, nell'umido di sotterra!

In quella notte funerea, i morti che non sono nell'inferno, escono processionalmente dal cimitero, e l'ultimo seppellito porta un fanale. In punto a mezzanotte ognuno rientra nella propria casa, e quelli che sono nel purgatorio possano bagnarsi le arse labbra, e trovare un po' di ristoro alle loro sofferenze.

Si dice eziandio che i morti vanno in pellegrinaggio a certi santuari, a certe chiese lontane dall'abitato, e chi vi entrasse quella notte le vedrebbe affollate da una intera popolazione che non vive più, la quale scomparirà al canto del gallo od al levar della bella stella ».

PELLEGRINAGGIO ALLE TOMBE

Tempi andati ed usanze quasi scomparse, quelle ricordate dall'Ostermann; la guerra ha cancellato molte cose, altre ha mutato, per cui sotto certi aspetti il Friuli non si riconosce più.

Il pellegrinaggio che in questi giorni viene fatto al Camposanto, continua però con la stessa intensità e con il medesimo sentimento di devozione e mestizia.

Sabato e ieri domenica, ed oggi in particolar modo, è stato un incessante via vai sul vialone del Cimitero di San Vito, e un apportare di fiori sulle tombe, alcune delle quali sono state rimodernate o addirittura rifatte o erette a nuovo.

Nel cimitero nuovo, all'angolo Nord-Est, abbiamo veduto, nei posti riservati, molti ricordi e monumenti marmorei degni di rilievo, costruiti nel corso dell'ultimo anno.

La famiglia Gigante ha fatto costruire sulla tomba di un suo caro una cappellina in marmo, sormontata da una grande croce.

Sulla tomba di Pietro Miani è stata elevata pure una cappella con una nicchia vuota che attende la statua. Il lavoro in istile novecento ha una espressione quanto mai viva e si impone, pure essendo di proporzioni modeste. Sulla vicina tomba di Giovanni Serafini, vi è invece una ancona in bianco e nero di bell'effetto ; una croce in alabastro sormonta il tumulo ove ha ricetto la salma di Decimo Micheluccini. Nel centro della croce vi è una testa di Cristo di ottima fattura.

I monumentini nuovi eretti in questo angolo del cimitero nuovo, son tutti di forme semplici: croci stilizzate, ancone, lapidi incorniciate di stele con marmi di diverso colore: Pietro Ledolo, Giuditta Celleghini, ing. Luigi Pez.

Ottimo per concezione e per fattura il monumento sulla tomba della compianta signora Marchetti. E' stato progettato dall'architetto Zanini, e consta di due riquadri in marmo giallo venato, e nei riquadri un'artistica grata in croci di rame, che infondono un particolare sentimento di misticismo e di devozione.

La Ditta Pregans ha costruito sul tumulo della famiglia Gigante una croce stilizzata, coperta da una ancona; dalle braccia della croce pendono due artistici candelabri.

*

Abbiamo veduto anche un bel ricordo marmoreo dedicato ai fratelli Arturo ed Antonio Parussini — il primo caduto nel glorioso episodio svoltosi il tre novembre al Tiro a Segno; altri notevoli ricordi marmorei che i cittadini troveranno visitando il cimitero sono dedicati alla memoria di Zenaide Gherlinzoni Resimini, Umberto Magistris, Antonio Variolo fu Nicolò, Antonio Zanatta, Achille de Battisti, Sante Miniscalco, Antonio Toso. Degno di nota nel Cimitero è il piccolo Monumento nei posti riservati elevato alla memoria del compianto cav. uff. Pietro Pauluzza. Di concezioni prettamente moderna, esso si fa ammirare per la signorilità con la quale il tema è stato svolto, e che ha dato per risultato un'opera degna del Sacro Luogo. Progettista fu l'architetto Cesare Miani. L'esecuzione fu fatta dal laboratorio P. Pregazzi con molta cura con pietre del Carso e dell'Istria. Il lampadario fu fuso nella fonderia Asti.

Questi ultimi tumuli sono situati nella parte destra del Cimitero nuovo, ove questo si unisce al vecchio.

Quivi, seguendo il motivo architettonico dei volti che vanno a congiungersi alla chiesa, vi sono parecchi colombari, nei quali sono state riposte recenti salme di persone che sino a ieri vedemmo partecipi alla vita, e più forte è perciò l'impressione che si riporta leggendone i nomi tuttora vivissimi e spesso vivi nella memoria.

La parte del Cimitero, in questo angolo non ci pare sistemata ancora bene: quando piove l'acqua si raccoglie in grandi pozzanghere e si stende sul terreno che custodisce i nostri morti: ciò che provoca un'impressione dolorosa. Ci parrebbe quindi necessario provvedere per la costruzione di opportuni scoli.

*

Sempre nei posti riservati all'angolo nord-Est del nuovo cimitero, è stato eretto il monumento a Giulio Giambietro capo turno ai telegrafi, di cui ricordiamo la bontà e la rettitudine; « i genitori e i colleghi » hanno pure eretto un grazioso ricordo marmoreo alla maestra Anna Della Vedova che terminò innanzi sera la sua giornata tutta di santo apostolato.

Povera maestra! Come il tuo ricordo sopravvive quaggiù in quanti ti conobbero ed ebbero da te le prime nozioni del sapere, di quel sapere che non ci appaga ma accresce il tormento della ricerca e l'angoscia del nulla.

Riposa accanto a Arturo Valzacchi, Raffaello Sbulelz, Gino Forni, tutti impiegati del comune, e che al comune, cioè alla città, hanno dato ogni loro opera.

Nei luoghi comuni un gran masso appena squadrato, segna la tomba dell'invalido di guerra Egidio Dal Forno.

Passando accanto, il pensiero ritorna a lui, ritorna a tutti coloro che lo precedettero; e che la morte ha uguagliato, nel Camposanto, ove le croci allargano le loro braccia quasi ad invocare l'eterna Pace.

NEL CIMITERO MONUMENTALE

UN LAVORO D'ARTE

Nel cimitero vecchio, il cimitero Monumentale, vi sono pochi lavori nuovi, decorazioni di buon gusto vedemmo sotto i porticati nella tomba della famiglia Rizzani, e nella tomba della famiglia Borgomanero.

Nel campo si trovano in corso di lavorazione alcuni monumenti nuovi, di cui però allo stato attuale non è possibile far cenno.

Parleremo invece di uno, che a modesto nostro parere è tra i più belli, più austeri e più indovinati.

Esso è stato eretto sulla tomba della famiglia Miotti, sotto il porticato a destra della chiesa.

La tomba della Famiglia del comm. Giovanni Miotti si addossa infatti all'esedra di levante che il Presani architettò con tanta nobiltà e austerità di linee. Un monumento in simile luogo richiedeva grande accortezza e grande raffinatezza nell'ideatore. L'architetto Cesare Miani che lo progettò, riuscì pienamente nell'intento, perchè nel mentre fece un'opera moderna, ossia rispondente all'epoca nella quale viviamo, la seppe sposare meravigliosamente agli altri elementi che le fanno cornice.

Una grande lapide centrale sormontata da un timpano con ai lati figurazioni simboliche cristiane è il tema svolto. A complemento di questo e quasi a raccordo fra la lapide e gli elementi decorativi sopra accennati, vi sono due colonne che reggono una sfera, la quale da una striscia lascia trapelar una tenue luce. Lo zoccolo con due fioriere ai lati forma la base mentre la parte superiore sale con la curva dell'esedra sino al soffitto. In questa parte è inciso il motto: « Huiusque - Amore - Vincti ». L'esecuzione, fatta dal laboratorio P. Pregazzi è perfettissima, così pure i motivi decorativi trattati con spirito moderno sono veramente belli. Essi sono: « il pavone » che rappresenta l'immortalità; « il cervo » l'anima; « la nave », la vita agitata; « il pesce », l'eucaristia di Gesù Cristo figlio di Dio redento; « l'agnello con la croce », la Divina vittima e infine i « pampini d'uva » la grazia Sacramentale. Li modellò il prof. F. Grossi. I materiali adoperati sono tutti della regione carsica o dell'istria, e sono « nero nube » - « tigrato del carso » - « giallo d'istria » - e « Orsera ».

Nell'insieme il monumento piace, perchè non è sfarzoso; è signorile e riposante nelle sue linee centrali, ed ispira quel senso di raccolta devozione che solleva l'animo alle più alte sfere.

2 Novembre in Cimitero

In suffragio dei morti

Stamattina per tempo una numerosa folla di fedeli si è recata nel nostro Camposanto, recando molti fiori e corone. Nella Chiesa di San Vito le sante celebrazioni hanno avuto inizio stamane alle ore cinque e un quarto. Padre Mariano, Ispettore del Cimitero, ha celebrato di seguito tre messe; quindi alle sei ed un quarto Padre Bernardo è salito sull'altare ed ha celebrato altre tre messe.

S. E. Mons. Giuseppe Nogara ha celebrato alle 7.30 la messa assistito dal prof. don Rossitti e da don Luigi Princig. Al Vangelo S. E. ha parlato con accento alto e commosso della ricorrenza odierna. Alla fine della sacra funzione S. E. seguito dal clero e dal popolo ha fatto il giro del Cimitero benedicendo le tombe.

Alle ore 9.30 si è incominciata la messa cantata alla quale ha partecipato numeroso clero e gran folla di fedeli. Il prof. Menselietti durante le sacre funzioni ha suonato alcuni pezzi di musica sacra.

Contemporaneamente intorno all'Ara dedicata ai Caduti in guerra si è svolta la messa al campo con l'intervento di tutte le rappresentanze del Presidio. L'altare venne posto sul davanti del monumento, il quale era stato avvolto nel tricolore. Una grande corona era stata dedicata dal Comune ai Caduti, ed una dei mutilati e combattenti. L'altare ed il monumento erano stati circondati da alcuni fasci di fucili, con baionetta innestata. Ai lati montavano la guardia d'onore quattro soldati dei corpi armati. Tutte le rappresentanze inquadrate dai propri ufficiali erano state schierate sul vasto quadrato, al comando di un ufficiale superiore.

Molta folla e molti ufficiali del Presidio facevano ala al celebrante, cappellano militare don Berardi.

Alle ore 10.30 preceduto dall'attenti giunse S. E. il Generale Liuzzi, accompagnato dal comandante la Divisione Celere generale Giubilei e dal comandante la Brigata di Cavalleria generale Taccoli.

Prestava servizio la banda Presidiaria.

IL COMUNE AI BENEMERITI

Ieri mattina, alle 8, in assenza del signor Podestà, il colonnello cav. uff. ingegner Lionello Leskovic con il cav. uff. dott. Virginio Doretti, il cav. Enrico Cavalletti ed il rag. Germano Armellini, ha deposto al Cimitero otto corone, omaggio del Comune: ai cittadini benemeriti; ai Caduti in guerra; ai benefattori; al comm. Marco Volpe; alla signora Anna Moretti Muratti; al nob. Giuseppe Tullio; al co. Francesco di Toppo; al nob. Girolamo Agricola e ad Antonio Marangoni.

Beneficenza a mezzo de «La Patria»

SOCIETA' INFANZIA — Per onorare i defunti: Stefano Zamparo L. 15.

Mostra d'Ognissanti

Vivo encomio ed ammirazione sincera merita invero la Mostra che la Vecchia e tanto rinomata ditta Pasquale Tremonti anche quest'anno, seguendo una antica tradizione, ha allestito nel suo magnifico negozio al Ponte di Poscolle.

Mirabile assortimento di cucine (superbe le Becchi), stufe Becchi e di ogni altro tipo, radiatori e caldaie per termosifoni, scaldabagni, oggetti casalinghi, batterie da cucina, il tutto presentato in modo magistrale e distinto, intramezzato con fine senso a quei magnifici oggetti d'arte in rame e ferro, che sono opere e vanto del nostro Friuli.

Tutti prodotti delle officine Tremonti.

Vada un plauso vivissimo a chi in questo particolarissimo momento sa trovare tanta energia e fermo volere, per segnare così mirabilmente il ritmo del progresso.

Alla Mostra d'Arte

Ricordiamo che nelle sale della Mostra d'Arte, domani sera alle 21 si terrà l'annunciato concerto. I possessori delle tessere permanenti hanno libero ingresso anche al concerto. Per l'acquisto della tessera (lire 10 normali e lire 5 ridotte) rivolgersi alla Segreteria della Mostra, Logia Municipale. Vi sono numerosi posti a sedere durante il concerto.

Una medaglia d'oro dell'Amministrazione Provinciale

L'Ill.mo signor Preside per l'Amministrazione Provinciale ha inviato al Podestà una grande medaglia d'oro per la Mostra dei Crisantemi e delle Dalie.

Un pensionato del Comune per i disoccupati

Il pensionato comunale signor Angelo Del Negro ha diretta al Podestà la seguente lettera:

« Nel desiderio di imitare l'esempio degli impiegati comunali con il contributo pro Opere di Assistenza invernale, prego la S. V. voler disporre per la trattenuta di una giornata sulla mia pensione a favore di detta Istituzione ».

Per gli ex Giovani Esploratori Italiani

Si invitano tutti gli ex appartenenti al Corpo Giovani Esploratori Italiani, che prestarono servizio negli anni 1915, '16 e '17, a restituire il foglio informazioni debitamente compilato e firmato, entro il giorno 8 prossimo venturo, presso la sede dell'Associazione Volontari di Guerra (Piazza Vittorio Emanuele, Loggetta S. Giovanni).

La sede è aperta nei giorni di lunedì martedì e venrdi dalle ore 18.30 alle ore 19.30.

I desideri del pubblico

In via Savorgnana manca una cassetta d'impostazione per le lettere. E si tratta di una via molto importante, centrale, vi sono molti studi di Commercianti il Comando del Corpo d'Armata, la Società dei Telefoni, il Teatro e sono vicini ad essa l'Ospedale Civile, la Società Elettrica del Friuli, ecc. ecc.

Ci auguriamo che il nostro desiderio possa essere appagato, perchè giusto, ed in caso favorevole anticipiamo fin d'ora i più vivi ringraziamenti al signor Direttore delle R. Poste e Telegrafi.

Collaborazione del pubblico

Risparmio e previdenza

Sabato in tutto il mondo si è celebrata la « Giornata del Risparmio ».

Se mai vi è stato un momento favorevole sotto ogni rapporto alla previdenza ed al risparmio, e che dovrebbe ad essi persuadere ogni italiano, è il momento che stiamo attraversando.

E', o dovrebb'essere, innanzi tutto sprone ad ogni buon cittadino, l'esempio grande che viene dalle cose della Patria: bilanci risanati, semplificate le pubbliche amministrazioni: eliminate le spese inutili dello Stato: tutelata la sanità della famiglia: protetta la Maternità e la Infanzia.

La Patria, è essa stessa, un vero e proprio immenso esempio di risparmio e previdenza; la ferma, sagace opera del Governo Fascista, sotto la guida lungimirante del Duce, è un esempio continuo, che bisognerebbe esser ciechi per non vedere come si provveda non all'oggi soltanto, ma anche al domani, anche ad una mèta lontana negli anni ma che si vuole raggiungere e che si raggiungerà.

E' un mònito della necessità che ogni attimo di vita sia consapevole, poichè non vi è più posto nell'epoca nostra per le Nazioni, come per gli individui, che si abbandonino a quello che comodamente e pigramente chiamano il proprio destino, mentre il destino è nelle mani nostre.

Nei paesi dov' è maggiormente sviluppato il senso della previdenza che con sè chiama il risparmio, i cittadini vivono più tranquilli e più a lungo perchè la previdenza è la dea benefica che li ripara dai colpi di fortuna. Essa è dunque una necessità della vita sociale come il risparmio è della vita famigliare.

Purtroppo l'egoismo ed il pregiudizio fanno talvolta trascurare il dovere della previdenza per l'incerto avvenire della propria famiglia, fanno dimenticare al padre di famiglia, assillato dal grave pensiero della vecchiaia e della morte, che risparmiando, oggi, domani e sempre, pochi soldi al giorno, in poco tempo potrebbe accumulare un discreto patrimonio per i bisogni di domani.

Il Governo Nazionale, conscio dell'alta importanza del risparmio e della previdenza, non solo ha dotato il paese di nuove Casse di Risparmio e di Istituti di Credito ma ha creato il più grande e perfetto Istituto assicurativo dell'Europa continentale.

E in questi ultimi anni, nonostante la crisi che travaglia il mondo, i cittadini coscienti delle proprie responsabilità e dei propri doveri, hanno corrisposto a queste iniziative.

Le cifre date al risparmio e alla previdenza dicono chiaramente che il popolo italiano è avviato sulla strada della più alta civiltà, e che l'Italia non è seconda ai alcuna Nazione, neppure in questo campo di massima importanza sociale.

PAX.

Il nuovo listino prezzi

Vi preghiamo di pubblicare quanto segue:

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a datare da lunedì 2 novembre, andrà in vigore il nuovo listino prezzi per le carni.

Gli interessati potranno ritirare il listino in oggetto presso gli Uffici della Federazione, Piazza Duomo, 1.

GIONTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(in seduta dal 31 ottobr 1931 - X.)

AFFARI APPROVATI

Udine: Amm. Prov.: Contributo costruzione tribuna nella Piazza d'Armi — Udine: Amm. Prov.: Bilancio 1932 — Sesto al Reghena: Acquisto casa ex Brusadini ad uso Asilo Infantile — Comeglians: Incarico scrivano provvisorio all'Agente per le Imposte — Talmassons: Costruzione consorzio per strada « Permuta » — Ravascletto: Bitussi Marianna: ricorso negata licenza commercio — Latisana: Abbonamento fornitura elettrica alla pesa pubblica — Pordenone: Iscrizione del Comune fra i soci perpetui della C. R. L. — Maniago: Aumento assegno alla scuola professionale — Pasiano di Pordenone: Sussidio alla « S. I. T. A. » — Pordenone: Soc. An. Birra Puntingam: Ricorso negata licenza — Spilimbergo: Soc. It. Trasp. Autom: Ricorso contro tassa insegne — Palmanova: Assicurazione pompieri contro infortuni — Latisana: Accettazione donazione dalla Soc. Mutuo Soccorso — Martignacco: Concessione sussidio alla scuola Professionale — Aquileia: Colonia Alpina di Loqua: Costituzione Comitato antim. — S. Daniele: Acquisto terreni per allargamento strada S. Daniele-Aonede — S. Vito al Tagliamento: Ospedale: Inventario dei beni, prestito di lire 21700, convenzione al tesoriere per somme da anticipare — Cavasso Carnico: Bilancio 1932-34 della Congregazione di Carità.

Imposte Comunali

Consumo: San Vito al Tagliamento - Cervignano - Montereale - Valvasone - San Giorgio di Nogaro - Paularo - Tarvisio - Maniago - Faedis - Attimis - Tavagnacco - Cimolais - Aiello - Andreis - Dogna.

Energia elettrica: Pocenia.

Industria - Commercio: Cervignano - Meduno - Attimis - S. Vito al Torre - Tramonti di Sopra - Amministrazione Provinciale - Cordenons - Malborghetto - Maniago - Pradamano - S. Vito al Tagliamento - Tavagnacco.

Tributi locali: Travesio - Sequals - Zoppola - Rivignano - Fanna - Bertiolo - Pordenone - Cividale - Mortegliano.

Pianoforti e biliardi: Aiello - Nimis - Pozzuolo - Palmanova - S. Pietro al Natisone - Meduno - Casarsa - Brugnera - Roveredo - Tarcento - Aquileia - Pinzano - Cervignano - Clauzetto - S. Vito al Tagliamento.

Macchine caffè: Cavasso Nuovo - Tolmezzo - Tramonti di Sotto - Comeglians - Buia - Montereale.

Licenza: Porpetto - Forgaria - Tarcento - Trivignano - Pravisdomini.

Patente: S. Vito al Tagliamento - Meduno - Pradamano - Malborghetto - Tramonti di Sopra - San Vito al Torre - Cimolais - Maniago.

Insegna: Artegna - Meduno - Tramonti di Sopra - Ruda - Torreano - Coseano - Enemonzo - Fiume Veneto - Sacile - Pocenia - Tramonti di Sotto - Zoppola - Venzone.

Bestiame: Resia - Moruzzo - Latisana - S. Giovanni al Natisone - Spilimbergo - Treppo Grande - S. Vito al Tagliamento - Pozzuolo - Lauco - Sacile - Chions - Castions — Attimis - Cimolais - Platischis - Martignacco - Chiusaforte - Vito d'Asio.

Cani: Moimacco - Tolmezzo - Stregna - Savogna - Montereale - Pravisdomini.

Caprini: Fontanafredda - Pradamano - Erto Casso - Comeglians - Savogna - Montereale - Sauris - Roveredo.

Famiglia: Tavagnacco - Caneva - Sedegliano - Comeglians - Pradamano - Cordenons - Lestizza - Ravascletto - S. Vito al Torre - Cimolais - S. Vito al Tagliamento - Venzone - Palmanova - Meduno - Casarsa - Tricesimo - Povoletto - Fiume Veneto - Tramonti di Sotto - Codroipo.

Pubbliche affissioni: Cervignano - Codroipo - Valvasone - Clauzetto.

—Valor locativo: Povoletto - Pradamano - Clauzetto - Tavagnacco - Maniago.

—Domestici: Morsano - Povoletto - Pozzuolo - Tricesimo - Sedegliano - Roveredo - Lestizza - Brugnera - Casarsa - Meduno - Gonars - Palmanova - Cavasso Nuovo - Treppo Grande - Buia - Fiume Veneto - San Daniele - Clauzetto - Forgaria - Colloredo.

Vetture: Lestizza - Tricesimo - Brugnera - Gonars - Pozzuolo - Forgaria - Colloredo - Casarsa - Sedegliano - Meduno - Caneva - Povoletto - Reana - Codroipo - Roveredo - S. Daniele - Clauzetto.

Arte, industrie, patente e commercio: Palmanova - Sedegliano - Zuglio - Precenicco - Pocenia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Presidente cav. Santomaso — Giudici cav. Ferlan e cav. Orsi — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere rag. Girolami.

La fuga della bella Elena

La diciassettenne Elena Rui era detenuta nelle Carceri mandamentali di Maniago sotto l'imputazione di furto. Il 31 luglio u. s. approfittando che la moglie del custode Adolfo Zan fu Giovanni di anni 63, era stata improvvisamente chiamata al letto del padre colto da paralisi, visto che il custode stesso si era un momento allontanato si impossessò delle chiavi, aprì il cancello e riuscì ad evadere. La ragazza potè nascondersi fra le alte canne di granoturco ed il povero custode, subito accortosi della fuga, si diede ad inseguirla, ma ne perdette le tracce.

Si affrettò a telegrafare alle varie stazioni dei Carabinieri e la ragazza potè essere ripresa dai militi ai quali però disse di chiamarsi Elena Mazzoli. Ma qualche carabiniere la conosceva anche perchè sapeva che essa dal 1. al 9 agosto, nei pressi del Campo di Aviano aveva commesso atti contrari alla decenza pubblica.

Per questi fatti la Rui è chiamata a rispondere di evasione, di false generalità e del resto, mentre lo Zan è imputato di avere, con la sua negligenza, cagionato l'evasione.

La ragazza confessa candidamente tutte le sue colpe e il custode, spiegato come avvenne la fuga, esclude che essa sia dipesa dalla sua negligenza.

Dopo l'esame di vari carabinieri e dopo le conclusioni del P. M. che sostiene l'accusa per entrambi gli imputati, l'avv. Turco chiede per la ragazza il minimo della pena e lo avv. Centazzo chiede l'assoluzione del custode per non aver commesso la negligenza imputatagli.

Il Tribunale condanna la Rui a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e lo Zan a 1000 lire di multa. Contro tale sentenza il custode ha subito interposto ricorso in appello.

Prove non sufficenti

Muraro Menotti Domenico di Riccardo di anni 30, suo fratello Riccardo, di anni 23, ora soldato di Marina; Giorgiutti Emma, di anni 25; e Giorgiutti Maria di Sante, di anni 27, rispettivamente moglie e cognata del primo sono imputati di furto aggravato. Secondo l'imputazione, costoro che abitano ai Casali San Rocco, recandosi a questuare in Plasencis, sarebbero entrati il 16 luglio u. s. nell'abitazione di Isidoro Bulloni e avrebbero rubato 8 kg. di lardo, 6 di salame, 4 cotechini e due vestiti da donna. Colti sul fatto dal fratello del proprietario, si diedero alla fuga senza poter essere identificati.

I testi portano poca luce sulla identità delle persone imputate.

Dopo le conclusioni del P. M., dell'avv. Rotella per il Domenico e per le due donne e dell'avvocato Turco per il Riccardo, il Tribunale assolve tutti quattro gli imputati per insufficienza di prove.

Festa del Commissariato Militare

Abbiamo assistito quest'oggi, nella Caserma Tristano Savorgnan, ad una bellissima festa militare per la ricorrenza dell'anniversario della concessione dell'Encomio Solenne al Corpo del Commissariato Militare per l'opera alacre ed intelligente prestata durante la grande guerra.

E' stata una solennizzazione del legittimo orgoglio, di cui si veste il benemerito Corpo, che ha culminato nel giuramento delle reclute testè giunte all'11a compagnia di Sussistenza.

Il sig. colonnello Commissario Marcarino — Direttore dei servizi del Corpo d'Armata — ha letto alla numerosa ufficialità ed alla truppa un messaggio di augurio di S. E. il Generale Liuzzi, comandante del Corpo d'Armata, un altro del Capo del Corpo, tenente generale commissario Suardi, ed ha tenuto un ispirato elevatissimo discorso ricordando la grande guerra e le benemerenze acquistate.

Egli si è fermato sul motto suscitatore «Ricordare è Volere», perchè il passato, presente negli animi degli Ufficiali e della truppa sia la scuola dell'avvenire e perchè ogni attività quotidiana sia sempre alimentata dalla volontà tenace e cosciente di conseguire le finalità affidate contro ogni difficoltà.

Dopo il giuramento, gli Ufficiali in attività di servizio, quelli in congedo ed i numerosi invitati si sono riuniti in un locale della Direzione di Commissariato, addobbato per la circostanza, per brindare, auspicando alle maggiori fortune della Patria e dell'Esercito, nel nome del Re e della granitica persona del Capo del Governo.

Il Colonnello Marcarino ha improvvisato altro riuscitissimo discorso, rievocando la scomparsa figura del Colonnello Commissario Vallesi, primo Direttore dei Servizi di Commissariato in questo Corpo d'Armata.

Ringraziò gli intervenuti ed ebbe particolari parole pel collaboratore infaticabile ed attaccatissimo tenente colonnello cav. Di Gandolfo, che ebbe anche lui a reggere la direzione per moltissimi anni.

Tra gli intervenuti ha preso la parola il comm. Ilio Berni, Ispettore Amministrativo Territoriale, il quale lietissimo di aver preso parte all'austera cerimonia, ha tratteggiato le fatiche del Commissariato Militare, precedenti e durante la guerra, quelle postume e le odierne, definendole assai complesse, difficili e pur sempre superate egregiamente per la saggezza e l'instancabilità degli Ufficiali Commissari preposti al funzionamento del delicato servizio.

Ai Sottufficiali di sussistenza e numerosi impiegati è stato servito un ricco rinfresco, alla truppa un rancio speciale, doni e licenze sorteggiate tra grande cameratismo ed allegria.

La banda Presidiaria ha allietato la festa.

Fatti e fatterelli del giorno

Incidente automobilistico nei pressi di Lauzacco

Poco dopo Lauzacco, verso Udine, sulla strada di Palmanova, ieri alle 13 avveniva un grave incidente automobilistico che per un vero miracolo non ebbe luttuose conseguenze.

Di ritorno da Aquileia, veniva a Udine la macchina della R. Questura, a bordo della quale si trovava il Questore comm. dott. Bodini, il Vice Questore cav. dott. Butti ed alcuni funzionari di P. S., che avevano diretto il servizio d'ordine nella grande cerimonia svoltasi durante la mattina in Aquileia.

Ad un tratto la macchina veniva sorpassata da un'altra automobile triestina, che a corsa veloce le tagliava la strada, e la urtava violentemente con la coda alle ruote anteriori.

L'automobile della Questura, per il colpo avuto, girava su se stessa, dopo aver fatto un pauroso salto nel fossato laterale alla strada, di cui usciva per forza d'inerzia, tutta sconquassata.

Per fortuna i funzionari rimasero illesi o quasi illesi, perchè solamente il comm. Bodini ebbe a riportare una contusione di natura leggera, e lo chauffeur un taglio alla mano destra in seguito alla rottura dei cristalli.

Il maldestro chauffeur triestino è stato denunciato.

Al comm. Bodini esprimiamo i più vivi auguri di pronta guarigione, e a tutti i funzionari le congratulazioni per lo scampato pericolo.

Una brutta sorpresa

Stamane, l'oste Giuseppe Flaibani, proprietario di un esercizio in via Alessandria 7, aprendo l'osteria ha trovato una brutta sorpresa. Alcuni ignoti, durante la notte, mediante la rottura di una lastra di una finestra, sono penetrati nell'osteria e non trovando di meglio, o perchè realmente affamati, hanno fatto una scorpacciata di pane, formaggio e di vino.

Del fatto sono stati interessati i carabinieri di via Gemona.

Grave caduta

Il bambino Mario Abrami di Ottorino di anni 11, stava ieri giocando nel cortile di casa, sopra una catasta di legname. Ad un tratto perduto l'equilibrio cadde in malo modo e riportò la frattura e la lussazione del polso sinistro, per cui all'Ospedale fu giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Si rovescia con un carro

Il carradore Guglielmo Trangoni di anni 24 di Vittorio, mentre ritornava a casa (egli abita al Cormor Basso) guidando il carro, rimase vittima di un incidente che per fortuna non ebbe gravi conseguenze.

I cavalli ad un tratto si imbizzarrirono ed il carro fu rovesciato nel fosso laterale alla strada.

Il Trangoni ne uscì tutto malconcio e dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale, ove fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Taccuino del Pubblico

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 763.56 — Pressione al mare: 773.56 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 8 — Temperatura massima di ieri: gradi 10 — Temperatura minima di stanotte: gradi 0 — Umidità nell'aria: 82 — Cielo coperto.

Effemeridi

Oggi, lunedì 2 novembre: Commemorazione dei defunti.

Domani, martedì 3 novembre: S. Giusto martire.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 25 al 31 ottobre 1931 - A. X.)

Nati: maschi 6 - femmine 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Fabio Pezzarini giardin. Evinna Rodaro operaia — ing. Roberto Stefanon Cornelia Castellani civile — Cesare Galotto agric. Anna Calligaris casal. — Renato Spinotti commerc. Albina Degani civile — Ferdin. Miglioranza agric. Anna Ceschi casal. — Leonardo Feruglio muratore Paolina Lama meccanica — Olivo Rossi murat. Clementina Mariano casal. — Umberto Padovano bracciante Maria Verona casal. — Natalino Vidoni impieg. Giuseppina Ferdel casal. — Ermenegildo Serato agr. Teresa Cudin contadina.

Matrimoni: Davide Taviano calzolaio, Adulna Colussa casal. — Leonida Zilotti medico chir. Carmen Tomadoni agiata — Cesare Dasso cementista Letizia Sartori casal. — Luigi Rosati guardiafili telef. Giulia Bigotti sarta — Enea Fisano agric. Maria Sgrazzutti casal. — Sisto Della Schiava murat. Maria Della Schiava casal. — Giulio Carusso ag. commercio Carluccia Buffon casal. — Antonio Pilosio commerc. Gina Macor casal. — Filippo Caracciolo impieg. Giovanna Anti casal. — Luigi Macorigh agric. Adele Vanone agric. — Armando Rizzi Luigia Virgilio casal. — Guglielmo Brun fornaio Maria Pecile casal. — Ferruccio Tardivello meccan. Maria Tion casal.

Morti: Giov. Vago fu Aurelio a. 71 impiegato — Diana Degano di Giuseppe mesi 6 — Ermenegildo Roman di Carlo a. 24 studente — Maria Parrilli ved. Sorrentino fu Vinc. a. 83 civile — Luigi Mantoani fu Eugenio a. 64 industr. — Emilia Barcariccio ved. Trani a. 80 casal. — Dom. cav. Mattioni fu Michele a. 68 regio pension. — Giov. Pascoli di Franc. a. 17 apprend. meccan. — Maria Fontanini ved. Leonarduzzi fu Antonio a. 84 casal. — Isidoro Merluzzi fu Giov. a. 59 industr. — Domenico Carlini fu Giov. a. 65 fabbro — Giov. Umele fu Giuseppe a. 69 agric. — Giuseppe Brunetti fu Giov. a. 56 impig. — Antonio Francescatto fu Giac. a. 59 giornalaio — Maria Buttazzoni ved. Turisini fu Mattia a. 81 ricoverata — Claudio Cavassi mesi 10.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 2 Novembre

(Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti, le stazioni italiane trasmetteranno solamente il Giornale radio).

BERLINO — Ore 21: «IX Sinfonia», in re minore, di A. Bruckner.

HEILSBERG — Ore 21: Concerto vocale e strumentale, dedicato alle opere di Kurt Thomas.

Martedì 3 Novembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto variato seguito da «Il Tabarro», dramma lirico di Giacomo Puccini.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico

VIENNA — Ore 19: «Gli Ugonotti», opera di Meyerbeer.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Pasta al sugo - Costolette alla milanese - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Risotto di spinaci - Fricandò di vitello - Contorni. Cena: Pasticcio di maccheroni - Spezzatini di vitello - Contorni.

Altra beneficenza

— Congregazione di Carità — In morte della signora Emilia Trani e del dott. Sergio Dall'Acqua: Famiglia Minesso lire 50. — In morte del rag. Guido Alessio: Maria Minesso lire 10; di Luigi Mantoani: Colleghi della Tipografia Cooperativa lire 20; del cav. Domenico Mattioni: cav. Riccardo Gaggia lire 10.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 2 — Azzano X, Gemona, Palmanova, Tolmezzo, Tricesimo, Rivignano, Spilimbergo.

Martedì 3 — Codroipo.

Mercoledì 4 — Aiello, Latisana, Percotto, S. Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 5 — Cervignano, Sacile, Udine.

Venerdì 6 — Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 7 — Pordenone, San Giorgio di Nogaro.

Estrazione lotto del 31 Ott. 1931

BARI	37	21	63	47	27
FIRENZE	21	72	4	46	29
MILANO	10	78	67	1	36
NAPOLI	30	19	58	25	73
PALERMO	63	23	10	22	18
ROMA	76	37	33	87	54
TORINO	22	76	20	45	57
VENEZIA	49	88	58	72	37

Arte e Teatri

Teatro Puccini

Irma Gramatica e Luigi Carini

Terminate ieri sera le interessantissime recite di Marcello Giorda, martedì 3 corrente avremo al «Puccini» la grande Compagnia di Irma Gramatica e di Luigi Carini.

Reduci dai trionfi di Trieste, i due grandi artisti si presenteranno al pubblico udinese, con una novità, che la Gramatica portò quest'anno in «tournée» nelle maggiori città italiane e col più vivo successo, e precisamente con «Stefano», tre atti di G. Devial, nella traduzione di A. De Stefani.

Mercoledì 4 novembre, in serata di gala per la festa nazionale, sentiremo il graziosissimo «Sole di ottobre», di Sabatino Lopez, lavoro che la Irma ed il Carini interpretano in modo superbo.

Finalmente giovedì 5 novembre, ultima recita: Udine avrà il piacere di giudicare la nuova commedia di Maugham, «Il circolo», data per la prima volta in Italia, nella traduzione di Carlo Lari, la settimana scorsa al teatro Verdi di Trieste.

Si preparano dunque tre serate del massimo interesse alle quali non potrà mancare l'appoggio del nostro pubblico migliore.

Le prenotazioni si ricevono fin da oggi. Il camerino del teatro resterà all'uopo aperto tutto il giorno.

Oggi premiere all' Eden

Spettacolo comicissimo

Oggi lunedì dalle ore 17, circa due ore di grande divertimento si procurerà il pubblico che assisterà alla visione dello spettacolo comico musicato ad effetti sonori: «Tutto s'accomoda», interpretato dai due celebri distributori di buon umore Stan Laurel e Oliver Hardy.

La brillantissima coppia comica che tanto favore ha incontrato nell'interpretazione di «Amor gitano», i due celebrati umoristi si sono uniti per creare delle avventure iperbolicamente comiche per produrre trovate originali e geniali; società bene assortita destinata a far divertire alla esagerazione lo spettatore; due artisti che come Slim Karl Dane e George K. Artur, susciteranno la più completa ilarità e si procureranno la popolarità nel primo film a spettacolo completo odierno «Tutto si accomoda!».

Cinema Teatro CECCHINI

Spettacolo Cines-Pittaluga

Il successo entusiastico verificatosi per il magnifico spettacolo completo Cines-Pittaluga comprendente il romanzo passionale amoroso «La stella del Cinema» con Grazia Del Rio ed Elio Steiner; «Rivista Cines N. 10» e «Canterini Etnei» un complesso imponente di travolgente entusiasmo; per generale richiesta ancora oggi lunedì dalle ore 17 per l'ultimo giorno detto programma sonoro, cantato e parlato in italiano viene replicato al Cinema Cecchini.

CINEMA IMPERO

dalle ore 17 in poi

Data l'enorme affluenza di pubblico verificatasi ieri nel simpatico e signorile ritrovo, ed anche per aderire alle numerosissime richieste del pubblico, la S. An. Recta, che gestisce questo primario locale, ha potuto ottenere una proroga di proiezione del grandioso film sonoro, cantato e parlato in italiano, che ha sollevato il più largo consenso di applausi, ed il più entusiastico e veritiero dei successi, con un capolavoro di ineguagliabile bellezza, con una delle gemme più rare della cinematografia:

FRA DIAVOLO

con il tenore TINO PATTIERA del «Metropolitan» di New York, che coadiuvato da MADALEINE BREVILLE e da quel mago della comicità che è ARMAND BERNARD (Planchet), danno a questo autentico capolavoro una realtà impressionante e veramente convincente, data l'interpretazione del trio superbo di artisti che hanno veramente meritato il successo ed il vibrante applauso del numeroso pubblico. La sonorizzazione fatta dalla Cines di Roma raggiunge effetti mai registrati fino ad ora. Il parlato italiano è perfetto.

Fuori programma seguiranno i meravigliosi cartoni animati LA RANA INNAMORATA che hanno fatto sbellicare dalle risate grandi e piccini.

Cronaca Sportiva

Le appassionanti battaglie del Campionato Ulicìano

I RISULTATI

GIRONE A

*Latisana-Rivignano 2 a 0
Pozzuolo-*Cormor 1 a 0
*Edera-Basiliano 4 a 1
*Ferrovieri-Cussignacco 1 a 0

GIRONE B

Esperia-*Ardita 1 a 0
Itala-*San Rocco 4 a 1
*Pro Feletto-Tolmezzo 4 a 0
*Olimpia-Cotonificio 3 a 2

*

Sul fronte del campionato friulano Ulic di prima categoria imperversano, cavalleresche, le battaglie; battaglie che solleticano l'entusiasmo e lo tengono vivo. Ieri, seconda giornata, si è visto un'Itala passare da signora sul calciodromo del San Rocco e poi un Pozzuolo ed un'Esperia espugnare ad armi corte le piazzeforti del Cormor e dell'Ardita. Forse son regali da tornare ma intanto le imprese compiute restano. Tutte le altre squadre ospitanti guadagnarono la posta e con speciale abbondanza il Pro Feletto ai danni dei carnici di Tolmezzo reduci dal successo riportato contro l'Ardita.

Ecco ad ogni modo i resoconti delle partite.

LATISANA-RIVIGNANO 2 a 0

L'ospitante undici del Latisana, fresco del successo riportato in quel di Cussignacco, non si è impegnato a fondo per piegare l'animoso Rivignano. Ha ottenuto due sole segnature nella ripresa con Dabin che convertiva un rigore, e con D'Ottolini l'insidiosa ala destra. La squadra vittoriosa è così scesa sul calciodromo: Rizza; Sclanfero e Bin; Fabris, Zaccolo e Isotti; Paolini, Marin, Pietri, Bert e Giacolo II.

POZZUOLO-CORMOR 1 a 0

Sul calciodromo Moretti il tenace undici del Pozzuolo ha riportato una ambitissima vittoria sul disorganizzato undici del Cormor, reduce da un clamoroso successo. Gli azzurri, che hanno segnato al 3' del primo tempo con una sventola di Mondolo, si sono poi rinchiusi giudiziosamente nella loro area, conservando il preziosissimo vantaggio, malgrado i reiterati attacchi degli avversari.

Formazione della squadra vincente: Tonello II; Tubero I e Feruglio (cap.); Tubero II, Zimolo e Miani; Mondolo, Della Vedova, Torello I, Nardini e Savorgnani.

Impeccabile l'arbitraggio del rag. Pertoldeo.

FERROVIERI-CUSSIGNACCO 1 a 0

Sul calciodromo di via Gervasutta erano di fronte i bianco-neri Ferrovieri ed il coraggioso undici del Cussignacco. Entrambe le contendenti erano reduci da due gravi sconfitte e ciò dava adito sperare di assistere ad una combattuta contesa. Le previsioni non sono punto andate deluse. Opposti ad una squadra animosa e volitiva, i bianconeri hanno riscattato il precedente insuccesso riportando una meritata ed ambita vittoria dopo una partita drammatica e cavalleresca. Per la cronaca, l'unica segnatura della giornata è stata ottenuta al 43' del primo tempo per merito di Tell che insaccava una perfetta rimessa dall'ala, malgrado il disperato tentativo del portiere.

Squadra vincente: Marzari; Bisutti e Rigatto; Rossi, Conti cap.) e Seran; Trevisan, Ruttar, Buttazzi, Tell e Zanor. — Arbitro meticoloso il signor Piccinato.

ESPERIA-ARDITA 1 a 0

Perseguitata dalla sfortuna, la generosa compagine dell'Ardita, ha dovuto inchinarsi di fronte al gioco realizzatore e possente della quadrata unità esperina, dopo un'ora e mezzo di gioco pressante e continuativo. Per la verità un match pari avrebbe giustamente premiato gli sforzi generosi dei volitivi ragazzi dell'Ardita, che, come preludio del campionato, non sembrano sorretti dalla buona sorte. Dopo un primo tempo bianco, nella ripresa l'Esperia già al 2' aveva modo di raggiungere il successo per merito di Degani con un colpo tanto audace quanto fortunoso. A questa segnatura gli avversari sembravano galvanizzati, cosicchè i verdi, malgrado un disperato serrate, dovevano rinunciare al pareggio.

Squadra vincente: Zilli; Danelutti e Collaoni; Campana, Sodermann e Degani; Zorzi, Sigura, Boscolo, Larchi e Rossi.

PRO FELETTO-TOLMEZZO 4 a 0

Reduce dalla sfortunata prova di domenica scorsa, l'undici del Pro Feletto è sceso in gara seriamente intenzionato di raggiungere la vittoria, ed il punteggio dimostra appunto quanto grande sia stato l'impegno postovi per agguantare lo scopo. Tuttavia gli avversari escono dall'urto, come si suol dire, con l'onore delle armi. Difatti dopo un primo tempo durante il quale nessuna delle squadre è riuscita a superarsi, il Pro Feletto è pervenuto al clamoroso successo proprio sul finire della partita, quando il risultato sembrava inchiodato sul zero a zero. Serrate le file i coraggiosi ospitanti hanno sfoderato tutte le loro risorse e sono riusciti a tagliare le fitte maglie dei tolmezzini, rinchiusisi in difesa, per conservare il prezioso pareggio. Gli ospiti hanno accusato nettamente il colpo tanto che al Pro Feletto riuscì facile portare a quattro il numero delle segnature. Alla fine dell'incontro il numeroso pubblico ha lungamente ovazionato vinti e vincitori. Ha arbitrato lodevolmente il signor Gallussi del G. A. U.

OLIMPIA-COTONIFICIO 3 a 2

Contrariamente alle generali previsioni la travolgente squadra dell'Olimpia è riuscita a passare sul ben munito calciodromo del Cotonificio dopo una contesa vivacissima e combattuta attraverso la quale gli ospiti hanno messo in luce doti di animosi e tenaci combattenti. La vittoria da essi conseguita non è affatto demeritata. L'undici ospitante sembrava ieri intorpidito tanta era la lentenza che metteva nel condurre le azioni, mentre gli azzurri sono apparsi veloci e sicuri realizzatori come appunto lo dimostra il largo numero delle segnature. Ha arbitrato il dott. Fantini di Udine.

Cadute dalla bicicletta

Il giovanetto Gino Pusca di Antonio di anni 12, abitante in via Cussignacco N. 10, stava ieri imparando a correre in bicicletta, quando per un improvviso scarto della macchina cadde a terra.

Riportò una ferita lacero contusa alla regione temporale destra e fu giudicato guaribile in sei giorni.

*

Pure in brevi giorni è stato giudicato guaribile il suo coetaneo Lino Migotti di Leandro abitante in via San Osualdo N. 6, il quale per la medesima ragione riportava una ferita alla regione frontale.

Entrambi furono medicati dal dr. Butti in Ospedale.

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE: Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola — Offerte impiego, fitti, lezioni cent. 15 per parola — Commerciali cent. 20 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole), tassa governativa in più 1.80 per cento. Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 2 e hanno diritto all'uso della cassetta stessa per la durata di giorni 10. Coloro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

DOMANDE D'IMPIEGO

38ENNE cerca occupazione seria ditta, disposto versare cauzione. Scrivere Cassetta 21 A Unione Pubblicità Udine.

RAGAZZINA quindicenne occuperebbesi distinto famiglia bambinaia oppure faccende domestiche. Scrivere Panificio rurale Turrida (Sedegliano).

FITTI

AFFITTASI subito appartamento mobiliato tre vani lire 200. Rivolgersi Cassetta 26 O, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI anche periferia appartamentino muri vuoti due tre ambienti preferibile ingresso indipendente. Scrivere Cassetta 27 P, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI novembre splendida stanza studio Piazza Vittorio. Rivolgersi Cambiovalute Ellero.

COMMERCIALI

OCCASIONE posizione centrale vendesi fabbricato 20 vani adattabile anche uffici con termo e tutti comforts. Scrivere Cassetta 28 Q Unione Pubblicità, Udine.

STRAOCCASIONE Radio Freed, sala pranzo, grammofono dischi, Pathè Baby, pianoforte. Via Aquileia 37. **TEL.** 3-77 Noleggio Auto. Garage Pelissoni, Udine.

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante da frutto. Visitate lo Stab. S.A.O. Udine. Piazzale Porta Venezia.

CASEGGIATO splendido centro Udine rendita 50.000; altro 30.000, vendonsi ottimo impiego capitale. Rivolgersi Cassetta 20 G Unione Pubblicità, Udine.

VIAGGIANDO Carnia mi accorderei altro viaggiatore provvisto automezzo scopo condividere spesa viaggio. Scrivere Cassetta 25 N. Unione Pubblicità, Udine.

LA DOMENICA SPORTIVA

Campionato di Calcio

I RISULTATI
DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

* Modena - Ambrosiana 3 a 1
* Roma - Bologna 1 a 1
* Fiorentina - Lazio 2 a 0
* Juventus - Alessandria 3 a 0
* Triestina - Pro Vercelli 1 a 1
* Milan - Napoli 3 a 1
Torino - * Brescia 2 a 1
* Genova - Casale 3 a 1
* Bari - Pro Patria 2 a 1

SERIE B

* Monfalcone - Lecce 4 a 0
* Spezia - Parma 1 a 0
* Palermo - Novara 5 a 2
Padova - * Serenissima 2 a 1
* Verona - Cremonese 1 a 1
* Livorno - Como 3 a 2
* Cagliari - Atalanta 3 a 0
Udinese - * Vigevanese 1 a 0
Pistoiese - * Legnano 3 a 2

Divisione Nazionale
LE CLASSIFICHE

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	S.	Punti
SERIE A							
Bologna	7	5	2	0	16	5	12
Juventus	7	4	2	1	14	8	10
Roma	7	4	2	1	12	8	10
Casale	7	4	1	2	9	7	9
Ambrosiana	7	4	1	1	17	8	9
Triestina	7	3	3	1	10	7	9
Genoa 1893	7	3	3	1	13	6	9
Fiorentina	7	3	2	2	12	10	8
Torino	7	3	2	2	15	10	8
Napoli	7	3	1	3	15	17	7
Alessandria	7	1	3	3	7	9	5
Pro Patria	7	1	3	3	7	10	5
Milan	7	1	3	3	7	11	5
Pro Vercelli	7	2	1	4	6	9	5
Brescia	7	1	2	4	7	10	4
Lazio	7	1	1	5	4	14	3
Bari	7	1	1	5	4	14	3
Modena	7	0	3	3	6	17	3
SERIE B							
Livorno	7	5	1	1	14	7	11
Cremonese	7	4	2	1	14	5	10
Padova	7	4	2	1	9	5	10
Monfalcone	7	5	0	2	12	7	10
Verona	7	4	1	2	11	9	9
Serenissima	7	3	3	2	11	5	9
Vigevanese	7	2	4	1	7	2	8
Pistoiese	7	3	2	2	12	10	8
Cagliari	7	4	0	3	9	7	8
Spezia	7	3	2	2	10	7	8
Palermo	7	3	1	3	16	11	7
Atalanta	7	2	2	3	12	8	6
Como	7	2	2	3	7	9	5
Legnano	7	2	1	4	12	17	5
Udinese	7	1	1	5	3	19	3
Novara	7	1	1	5	5	17	3
Lecce	7	2	1	4	3	11	3
Parma	7	0	1	6	2	18	1

*

Nella Nazionale A solamente i granata del Torino hanno dettato legge sul calciodromo avversario. Essi sono passati nientemeno che a Brescia, trinceramento ritenuto dei più solidi e più difficili da smantellare. Neanche lo squadrone della capitale, la robustissima Roma, è riuscita ad arrestare la marcia dei petroniani i quali rifecero a ritroso il viaggio gongolanti per il punticino che recarono seco. I rosso-alabardati della Triestina si sono lasciati imbrigliare dai bianchi della Pro Vercelli al punto di doverli rispedire a casa con qualcosa di tangibile. Che per i vicini giuliani cominci il guaio degli alti e bassi? Si starà a vedere. I meridionali del Bari colsero finalmente il primo successo: ne fecero le spese i tigrotti della Pro Patria. Il becco canarino è alfine aperto del tutto per stuzzicare a tal segno l'ambrosiana da farle perdere la testa... e la posta. Franche e previste le vittorie della Juventus, Genova, Milan e Fiorentina, la quale ultima non si è affatto impressionata del volto italo-brasiliano della Lazio.

Nella Nazionale B cose stupende... per i friulani. L'Udinese ha vinto a Vigevano! E chi ci avrebbe giurato? Brava Udinese, tre volte brava. La vittoria, la prima, intendiamoci, ottenuta dai bianco-neri a Vigevano, ha il suo particolare valore. Per chi non lo sapesse, l'avversaria dell'Udinese non aveva ancora perduto non solo una partita, nè in casa nè fuori, ma neppure, a parte un malaugurato autogoal, alcun pallone aveva violato la sua rete. Ecco dunque dove risiede il grande merito dell'impresa friulana: aver rotto il doppio incantesimo dell'invulnerabilità della squadra e del suo munitissimo calciodromo. Onore quindi ai valorosi bianco-neri! Un'altra compagine si è divertita a distruggere il sogno di vittoria degli ospitanti: la Pistoiese. Questo successo però non ha i caratteri della classica impresa. Il Lecce, malgrado il riposo e la buona volontà, le ha prese sode a Monfalcone. Che bel sogno svanito. Ecco gli isolani del Palermo che rispuntano gli artigli; in casa del Novara l'hanno fatta da padroni. I duelli accaniti fra lagunari e patavini e tra scaligeri e cremonesi si sono conclusi il primo con il successo dei tecnici patavini e l'altro in parità. Gli azzurrini del Livorno, malgrado per un soffio sulla Comense, riprendono possesso del timone di comando. I bergamaschi dell'Atalanta hanno lasciato bandiera bianca a Cagliari ed altrettanto fecero gli atleti del Parma sullo sbarramento difensivo dello Spezia.

POLO A CAVALLO. — All'ippodromo romano di Villa Glori l'incontro di polo a cavallo per il possesso della Coppa Ezzelino [illegible] squadra tedesca [illegible] dei Travellers per dodici a sette.

L'Udinese risorge impetuosa ed autoritaria

e rompe l'incantesimo dell'imbattibilità del calciodromo Vigevanese (1 a 0)

Quanto affollamento ieri sera dinanzi al Bar Cotterli. Che era? Era giunto solamente un brevissimo telegramma, ma quel telegramma valeva un romanzo. Diceva che l'Udinese aveva battuto per uno a zero la Vigevanese. Immaginarsi quale entusiasmo aveva invaso gli animi e con quale rapidità si propagava da un capo all'altro della città, da persona a persona, da ambiente ad ambiente, da rione a rione.

Il giubilo per la insperata vittoria della squadra bianco-nera, che fino a otto giorni fa non venne mai persa di vista dalle deità cattive, poteva alfine, da una località lontana, annunciare il primo atto della sua resurrezione. E quale resurrezione. Procediamo con ordine. Caduta malamente colla Cremonese coll'Atalanta, colla Comense e colla Serenissima, è solo sul calciodromo di Pistoia che la squadra friulana prende confidenza con le sue maschie forze. Colà si rivelano i caratteri della classe e l'orgoglio di un passato luminoso sospinge gli atleti. Non vincono, e lo avrebbero meritato. Perdono per uno a zero E' già qualcosa; è il sintomo palese del miglioramento, è il viatico per marciare più oltre, per guardare con serenità all'avvenire.

Dopo Pistoia accolgono tra le pareti domestiche il Lecce. La fanno di signori col meridionali e la compagine funziona in quei 90 minuti come nelle giornate memorabili. Non gustarono nemmeno in quel giorno la gioia della vittoria. Ad ogni modo la squadra saliva. La partita bianca con quell'ingrato zero a zero diceva pure che l'Udinese poteva finalmente togliere lo zero dal tabellino della classifica per collocarvi il punto; e, come tutte le primizie, se lo tenne caro.

Sull'incontro Udinese-Lecce noi, oltre ad aver qualificato fatata — e non per convenienza giornalistica a beneficio di una delle due contendenti — la porta degli ospiti, affermammo che la compagine bianco-nera aveva fornito un incontro di quelli che vanno inseriti nel libro di quelli memorabili. Qualcuno sorrise. Eravamo nel giusto e la vittoria di ieri lo conferma in pieno.

Non si espugna una roccaforte della potenza di quella Vigevanese se non si è ormai qualcuno. Pensate: gli avversari dei friulani si erano di già avvezzi a far piangere i suoi ospiti. Non era mai stata battuta nè in casa nè fuori, e per di più non un solo pallone aveva varcato la soglia della sua casa. Quell'unico che le figurava nel casellino era l'infortunio di un autogoal. Contro siffatti avversari si è battuta l'Udinese; si è battuta ed ha vinto. Li aveste visti i nostri ragazzi. Sembravano trasformati in tanti leoncelli con un motorino in corpo. Quanta generosità in loro e come hanno desiderato e voluto la grande vittoria che farà epoca.

Nei ranghi friulani ha certamente giovato l'innesto del sangue giovane. I giovani vanno, ne l'esuberanza li tradisce. Chi aveva dinnanzi a sè Calligaris? Precisamente due giovani: Ciroi e Piccoli. E che guardia hanno fatto alla rete, e come frantumavano le azioni avversarie e di quanto lavoro hanno alleggerito l'atleta che si trovava alle loro spalle. Bravi ragazzi!

L'Udinese però si erse in piedi tutta d'un blocco, vigilata corretta comandata dal prezioso Felini, un buon perno in possesso di doti invidiabili. La sua opera era degnamente affiancata dai laterali Dal Pont e Magrini. All'avanguardia D'Odorico, confermò il miglioramento, e fu un tattico condottiere. I suoi compagni di linea, Bartesaghi, Vittorio, Buzzi e Valente, compirono prodigi. Così a tutto questo complesso di forze giovani ed anziane, che hanno riportato così clamorosamente alla ribalta del trionfo il calcio friulano, vada il riconoscente e più vivo plauso di tutti gli sportivi.

****

AMICHEVOLI

Udinese B-Pordenonese 2 a 1

(l. p.). S'è ieri svolto sul calciodromo Moretti, presente discreto pubblico, l'atteso incontro amichevole fra l'undici di rincalzo dell'Udinese e la poderosa unità pordenonese. La partita si è risolta con una strettissima vittoria della squadra locale ed il punteggio dimostra chiaramente quanto intensa sia stata la battaglia fra le due cavalleresche rivali.

Al gioco tecnico e razionale dei concittadini, ieri apparsi di un tono leggermente inferiore al rendimento normale, gli avversari comprovinciali hanno opposto volontà, intelligenza e velocità ad oltranza, tale cioè da qualificarsi come la migliore compagine sinora incontratasi con i cadetti.

Dopo un primo tempo equilibrato ed alquanto sostenuto attraverso il quale le due squadre hanno cercato invano di forzare le avverse difese, nella ripresa i bianco-neri hanno imposta una autoritaria superiorità che valse loro il conseguimento di due irresistibili segnature per merito dell'irruente seppur brillante Comini. Gli ospiti accusarono nettamente il colpo ed abbandonarono quasi ogni iniziativa offensiva. Sul finire, quando già sembrava che il punteggio non subisse più alcuna variante, ecco invece sbocciare dalle retroguardie bianco-nere un causale rigore che, convertito, doveva in certo quel modo premiare i generosi sforzi dei tenaci pordenonesi.

Le due squadre, ripetiamo, si sono equivalse. I nero-verdi contano su un trio difensivo solido e vigile dove l'anziano Copat brilla ancora di vivida luce. Egli, con alcune ardimentose parate ha trattenuto un paio di palloni, che sembravano già destinati in rete. Marchi, tempestivo e sbrigativo, è apparso di gran lunga superiore al compagno Bertolozzi.

Fattiva ed instancabile la mediana imperniata su Artico, centro di grande rendimento ed alquanto mobile nel doppio gioco di offesa e difesa. Velocissima la pattuglia di punta ma incerta nelle fasi conclusive. Essa manca, come si suol dire, di mordente e sopratutto di un cannoniere che sappia realizzare.

I concittadini hanno forse risentito della fatica non indifferente di mercoledì scorso contro l'undici del San Giorgio di Nogaro. Ad ogni modo la loro prova ha soddisfatto ed il campionato, che di già bussa alla porta, si presenta ricco di speranze per i forti atleti in maglia bianco-nera.

La squadra come assieme ha bene funzionato. Qualche elemento però sembrava come spaesato, ma evidentemente sarà cosa transitoria. Il suo uomo migliore è stato certo Tavano al ruolo di centro sostegno. Il lungo riposo ha ridonato al bianco terzino energie e molto senso di posizione e si può star certi che il suo debutto, in prima squadra, certamente non lontano, sarà salutato con piacere. Bonino è apparso ancora un po' sfuocato. Saprà però ritrovare la forma dei tempi migliori. Egli è ancora giovane, ed il suo core molto ancora dovrà donare all'anziana società bianco-nera. Instancabile il lavoro di Zilli mentre Vismara che lo sostituì nella ripresa sembrava tenesse per mano il disodine. Mestroni ha dato il là alla prima linea, che ieri certamente non era in vena di prodezze.

LA PARTITA

Agli ordini del rag. Bocconi del G. A. U., che fu un ottimo direttore di gioco, le squadre così si dispongono.

UDINESE B: Vogrig; Schiffo e Palmano; Bonino, Tavano e Zilli (Vismara); Melchior, Michelloni, Comini, Semintendi (cap.) e Mestroni.

PORDENONESE: Copat (cap.); Marchi e Bortolozzi; Stella, Artico e Duini; Cozzarin, Polesel, Scaramelli, Gismani e Bergatin.

L'inizio è favorevole ai pordenonesi che in poche battute si portano nei pressi di Vogrig. La loro insistenza frutta ben presto un calcio d'angolo che però rimane sterile (15'). Due minuti appresso Polesel, solo davanti al portiere, sciupa grossolanamente. Da questo punto i bianco-neri prendono decisamente il comando e Copat coadiuvato dai due poderosi terzini, riesce a malapena a trattenere la incalzante offensiva. Un bolide di Comini al 20' finisce in angolo che rimarrà nullo per il pronto intervento di Marchi. I concittadini accentuano la danza accumulando una grande infinità di angoli che però rimangono tutti sensa esito.

Verso la mezz'ora gli ospiti si traggono dalle insidie portandosi spesso a martellare la casa di Vogrig. Evidentemente è il loro quarto d'ora. Notiamo alluni buoni interventi di Palmano e Schiffo, un angolo contro Udine, che non verrà battuto, e quindi la fine del tempo.

La ripresa è poco dissimile del primo tempo. I calci d'angolo si susseguono nelle due porte ai calci d'angolo finchè al 15' Mestroni, avuto un giudizioso allungo di Tavano, manda al centro un perfetto pallone che Comini s'incarica di insaccare. Non sono trascorsi due minuti che ancora Comini si prende il lusso di battere per la seconda volta l'agile Copat.

E' il colpo di grazia per i nero-verdi che si accasciano lasciando ogni iniziativa ai concittadini che però non riescono a concretare.

Proprio al 45 gli ospiti battono un calcio d'angolo: ne nasce una mischia nella quale un bianco-nero commette un fallo punito con un rigore che Polesel s'incarica di convertire in punto.

C. A. BERTONI-UDINESE ALLIEVI 2 a 1

E' seguito sul calciodromo Brunetta un incontro fra i Boys dell'Udinese e quelli del Collegio Arcivescovile «A. Bertoni». Riuscì vincitrice quest'ultima per 2 a 1. L'inizio è favorevole ai rossi del Collegio che impegnano il portiere udinese e usufruiscono di angolo, senza esito. Al 20' Basandella per poco non segna per gli ospiti. Durante la prevalenza della squadra rossa, gli udinesi subiscono ancora angoli infruttuosi. Il primo tempo così, finisce zero a zero.

Al primo minuto della ripresa una bella discesa del Collegio viene coronata con una segnatura di Pessa. Un fallo a favore dell'Udinese viene bene tirato da Troian, ma con esito nullo. Al 3' Mulloni ottiene il secondo punto. Al 17' bella azione iniziale di Troian viene sciupata da Di Pasquale. Al 21' viene espulso Guerra del Collegio Arcivescovile. Al 34' Basandella segna il goal dell'onore per l'Udinese. Ancora un angolo per parte indi la fine che trova vittoriosa la squadra dell'«A. Bertoni» per 2 a 1. Arbitro geom. Biondani.

Gli allievi dell'Udinese così si schierarono: Sabbadini; Buroli e Mas; Mungherli I, Mantoan e Troian; Cossettini, Di Pasquale, Basandella, Benedetti e Romano.

PUGILATO. — A Parigi il peso medio francese Romerio ha battuto ai punti in dieci riprese l'italiano Monaberi.

GEMONESE-SANDANIELESE 4 a 3

La Gemonese, sul calciodromo Simonetti, ha colto, contro la robusta compagine Sandanielese una vittoria, di strettissima misura sì, ma meritata e significativa. Veramente gli atleti locali migliorano di domenica in domenica e non andrà a lungo che essi formeranno un assieme tecnico ed organico tale da non sfigurare di fronte alle più quotate squadre libere della Provincia.

L'incontro, onorato da discreto pubblico e bene diretto dal signor Ferrarese, è stato condotto da ambo le parti a grande andatura senza nuocere allo stile ed alla tecnica. Più sciolto il gioco dei locali, più vigoroso quello degli ospiti i quali impressionarono favorevolmente.

Primi a segnare sono gli ospiti al 16' per merito di Colutta che realizza un'azione succeduta a calcio d'angolo. Il pareggio dei locali giunge solo dopo un lungo ed ostinato assedio della rete sandanielese. Ne è autore, al 39', Pizzuti.

Nella ripresa Pizzuti porta in vantaggio la sua squadra ma a sua volta Colutta pareggia. Segnano ancora per i locali Malon su azione personale e per gli ospiti Polano su tiro d'angolo. E' solo verso lo spirar del tempo, quando ormai le sorti sembravano segnate, che la Gemonese provoca un angolo dando così modo a Graziani di cogliere il punto della vittoria.

Della Gemonese ottimo il reparto di punta e quello difensivo; della Sandanielese quello di punta.

Come si schierò la squadra vincente: Forgiarini; Piva e Comis; Stefanutti, Elia e Pontotti; Malon, Bertossi, Pizzuti, Graziani e Fontanelli.

S. GIORGIO NOGARO-CASTIONS 3 a 2

L'undici del Castions di Strada, rimasto esonerato dall'incontro del torneo per la ritirata del Bagnaria Arsa, si misurò amichevolmente colla prima squadra del San Giorgio di Nogaro.

L'incontro riuscì veramente elettrizzante e mise in vetrina parecchi spunti tecnici. Prevalse leggermente ma nettamente l'undici ospitante che concretò in tre irresistibili segnature. Il Castions a sua volta, a complemento di azioni in linea, riuscì a violare due volte la rete avversaria. Arbitro Pesz.

BORGOMEDUNA-TORRE 5 a 1

Sul calciodromo di Borgomeduna si misurarono le squadre del Dopolavoro di Borgomeduna e quella di Torre «Se no i ze mati no li volemo». Esso riescì ad interessare. Sin dal primo tempo la superiorità del Borgomeduna si dimostrò chiaramente. Infatti la partita si concluse con cinque segnature a favore degli ospitanti ed una a favore del Torre. Buono l'arbitraggio.

Ampezzo

Un incidente all'autocorriera del Cadore

L'altra sera l'autocorriera Ampezzo-Cadore, una bellissima Ceirano Ceirano 30 posti, ha investito nei pressi di Forni di Sopra, un camion da trasporto merci. L'autocorriera ebbe danni notevoli e dovette essere rimorchiata. Il camion, investito posteriormente, ha potuto proseguire con i propri mezzi. Sembra che la causa dell'investimento sia dovuta al cattivo funzionamento dei freni. Non vi furono danni alle persone che per fortuna erano in numero ridottissimo, ma il pubblico reclama una maggior attenzione da parte dei dirigenti della società concessionaria, perchè incidenti simili non abbiano più a verificarsi.

Sul fronte dei liberi

Torneo Coppa Operai Sportivi

Buon pubblico ha presenziato ieri sul calciodromo di San Giorgio di Nogaro all'unico incontro disputatosi dell'interessante Torneo Coppa Operai Sportivi.

Erano di fronte la seconda squadra del San Giorgio ed il Porpetto. Il San Giorgio, in vena di prodezze, attraverso un gioco limpido e travolgente, ha surclassato in pieno l'undici del Porpetto il cui portiere dovette chinarsi ben nove volte a raccogliere il pallone in fondo alla rete. Il Porpetto, che non pervenne nemmeno alla marcatura del punto dell'onore, ha messo in vista gravi pecche specialmente nel reparto estremo il quale provocò ben tre autogoals.

Il San Giorgio ottenne i punti con Pesz (3), Chiaruttini (2), Polentarutti (1) ed usufruì di tre autogoals. Arbitro Germano Pesz.

L'altro incontro del torneo venne dato vinto al Castions di Strada per il forfait del Bagnaria Arsa.

CAMPIONATO ULICIANO

Itala-San Rocco 4 a 1

(Giuce). — La rinnovata compagine italina, sul sempre difficile calciodromo di Via Gradenigo, ha ottenuto una netta vittoria in virtù al suo piacente e tecnico gioco. Sembra proprio che la squadra incominci a seguire le orme di quella che fu la brillante compagine della scorsa stagione che strabiliò per i continui successi. Ieri l'abbiamo veduta impegnata in una partita che si pronosticava difficile contro un avversario che si sapeva tutto avrebbe dato per ottenere quella vittoria che gli abbisognava per mettersi in luce in questo inizio di campionato. Ebbene essa ha iniziato con calma la partita e non si è sgomentato per lo insuccesso che la vedeva per anti nei primi minuti di gioco. Ha rintuzzato gli attacchi dei rossi, ed è passata al contrattacco ottenendo il pareggio immediatamente e portandosi in vantaggio dopo pochi minuti. La ripresa fu per i campioni la continuazione di una superiorità palesata già nel primo tempo ed aumentata con progressività sino al termine della partita. Del Rapid S. Rocco poco possiamo dire. La compagine marcia male e gli uomini che la compongono sono dei buoni e prestanti atleti, ma mancano completamente di cuore. Gli abbiamo osservati quando la vittoria si delineava netta per i gialli: invece di cercare di portare al termine la partita e contenere nei limiti onesti la sconfitta, la maggior parte di essi ricorsero al gioco duro.

La vittoria ha premiato i migliori. L'Itala marcia ora con autorità. E' imperniata su un trio difensivo, se non fortissimo, sbrigativo. La nuova recluta Maran è il migliore dei tre. I sostegni, la parte migliore della squadra, hanno un gioco molto redditizio dove al centro Ceccotti campeggia per il suo potente e preciso gioco. I laterali, pur difettando qualche volta di posizione, lo sanno coadiuvare molto bene. Venendo all'attacco, bisogna proprio elogiarlo. L'accordo è sempre regnato tra i suoi uomini che sanno sfruttare abilmente il pallone da rete. Emerse Pollini prezioso nel passaggi e potente nel tiro. Hanno segnato, nel primo tempo, Sassano per il San Rocco e Stacco (2) per l'Itala. Nella ripresa quest'ultima aumentò il punteggio con Pollini (2) al 15' ed al 25'. Vennero espulsi nel primo tempo Gentili e Missan. Arbitro De Cecco.

Squadra vincente: Zuliani; Chiarandini e Maran; Moretti, Ceccotti (cap.) e Gentili I; Benedetti I, Veniga I, Stacco, Pollini e Maestrutti.

ATLETICA. — La rappresentativa del Veneto, a Bologna, si è classificata prima nella finale del Gran Premio dei Giovani. Degli atleti friulani, Craighero ha vinto i 250 piani battendo il record italiano e Bortolazzi si è classificato quinto nel salto con l'asta.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine